LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Sabato-Domenica 2-3 Dicembre 1933 - Anno XII

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, rubriche, la tassa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Oscillazioni, L. 20 per linea corsiva. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità, Via S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-059 - 65-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 50, Trimestre L. [illegible]

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Anno [illegible] - Num. 286 W (Conto corrente con la Posta)

Roma centro vitale di una intesa tra le Grandi Potenze

Litvinof è sbarcato stamane in Italia

L'imminente incontro col DUCE - Il programma del soggiorno del Commissario sovietico agli affari esteri - La visita a Littoria

Napoli, sabato sera.

Il Conte di Savoia, nas il quale è giunto stamane a Napoli Massimo Litvinof, Commissario per gli Affari Esteri della Repubblica dei Soviet, si è attraccato poco prima delle ore undici alla nuova stazione marittima del Molo Beverello.

Massimo Litvinof, che era sul ponte della passeggiata, ha risposto con un cenno al primo saluto rivoltogli dall'Ambasciatore dell'U.R.S.S. Potemkin, giunto stanotte dalla Capitale, e dalle autorità cittadine. Quindi, appena stabilite le comunicazioni con la terra italiana, sia l'Ambasciatore che le autorità sono salite sul Conte di Savoia, *il quale aveva a prua la bandiera del Commissario sovietico.*

Oltre S. E. Potemkin, che era con il primo segretario dell'Ambasciata, con l'addetto militare generale di Brigata Taon, con l'ammiraglio di Divisione addetto navale Oras, con il segretario Dueproff e con il conte Senni, cerimoniere del Ministero degli Esteri, sono saliti a bordo, per rendere omaggio al Commissario degli Esteri dell'U.R.S.S., l'Alto Commissario S. E. Baratono, con il capo di gabinetto, S. E. La Via, Commissario straordinario al Comune, S. E. il generale Rolandi Ricci, comandante del Corpo d'Armata, il luogotenente generale Vernè con l'ufficiale d'ordinanza, il Segretario federale avv. Schiassi, il comandante Tur per S. E. Bursagli, il generale Marinetti, comandante la Divisione, l'on. Marisani, Presidente della Provincia, il vice-Questore in rappresentanza del Questore.

Nel gran salone del piroscafo, dopo la breve cerimonia del saluto di benvenuto porto da S. E. Baratono, il quale ha presentato le autorità,

Il più recente ritratto del Commissario Litvinof

Massimo Litvinof, che indossava un abito a cappotto scuro con sciarpa di seta, cappello floscio ed occhiali d'oro, è sbarcato e, in automobile, con l'Ambasciatore ed il seguito dell'Ambasciata si è recato all'Hôtel « Excelsior ».

Massimo Litvinof, che si esprime in lingua italiana, si riserva nella Capitale di fare le sue dichiarazioni alla stampa nazionale ed estera. Egli ha solo detto di aver fatto un ottimo viaggio e di essersi dedicato allo studio, ed infine si è congratulato con il comm. Fafatti, direttore della « Cunard » per la perfetta organizzazione dei servizi del superbo transatlantico.

Lindberg sorvolerà oggi l'Atlantico

PARIGI, sabato sera.

Secondo le ultime notizie risulta positivamente che i coniugi Lindberg intendono servolare l'Atlantico da Bathurst a Natal, di proseguire poi il volo sopra il Brasile, avendone già chiesto Lindberg il permesso a quel Governo. La partenza da Bathurst seguirebbe oggi stesso e Lindberg confida di giungere al Brasile in 14 ore.

Il disinganno di Codos e Rossi

Il premio di un milione che va in fumo e i ritratti dietro che rimangono. - « Meglio un biglietto della Lotteria che un volo-record... »

Parigi, sabato sera.

La conquista di « records » aviatori non rende più, almeno in Francia. Ne sanno qualche cosa i celebri aviatori francesi Codos e Rossi, detentori del « record » mondiale di volo senza scalo. Essi hanno bensì stabilito un nuovo « record » mondiale e rialzato il prestigio dell'aviazione francese, ma senza ritrarne alcun vantaggio materiale; anzi tutto l'opposto.

I due ben noti piloti si accinsero all'assalto del « record » di volo senza scalo, detenuto a suo tempo dall'Inghilterra, principalmente perchè il Governo francese, per bocca del Ministro dell'Aria Pierre Cot, aveva annunciato che sarebbe stato stanziato un premio d'un milione di franchi per tale impresa. Ritenendosi certi del premio se riuscivano nel tentativo, i due aviatori fecero trasportare per mezzo il loro apparecchio da Orano (Africa Settentrionale) a Long Island (New York), ciò che, insieme alle altre spese di preparazione del volo, costò loro 395.000 franchi. Ma prima della partenza per il gran volo il costruttore dell'apparecchio chiese un acconto di 207.000 franchi. A gran fatica Codos e Rossi riuscirono a procurarsi il danaro necessario; ma, prima che il volo avesse inizio, ai due lanzani anche l'aviatore Bossoutrot, reclamando 81.500 franchi per le sue prestazioni nel provare e mettere a punto l'apparecchio. Ritenendo d'assicurarsi il premio di un milione, Codos e Rossi ottennero in prestito da amici la somma occorrente e, superati tutti questi ostacoli, poterono infine spiccare il gran volo. Questo procedette senza incidenti e Codos e Rossi stabilirono un nuovo « record » di volo rettilineo. La stampa francese inneggiò ai due aviatori, che, al ritorno in Francia, furono festeggiati entusiasticamente.

Del rimpatrio cominciò la « via crucis » dei due aviatori. I deputati che avevano propugnato lo stanziamento del premio di un milione, rendendosi conto ora ch'era impossibile che il Governo l'approvasse nelle presenti difficoltà finanziarie, ritirarono ad un tratto la proposta analoga presentata alla Camera.

I due aviatori, che avevano sognato il milione, ebbero così un duro risveglio. Ora Codos e Rossi si trovano in una situazione difficilissima. La preparazione del volo ascrivi assorbì così elevate, ch'essi sono ora indebitati sino ai capelli. Ma basta che abbiano arrischiata la vita per il prestigio dell'aviazione nazionale; oggi debbono cercare affannosamente lavoro di ogni specie, per liberarsi almeno dei più pressanti fra i loro creditori.

I due aviatori non si sono tuttavia lasciati abbattere dalla sfortuna, e Codos osservava di recente con sarcasmo: « Rossi ed io avremmo fatto meglio a comperare un biglietto da cento franchi della lotteria di Stato, anzichè eseguire il volo-record ».

Manifestazioni per la revisione dei trattati in Bulgaria

In vari centri della Bulgaria, e più particolarmente a Sofia, si svolgono in questi giorni manifestazioni popolari, indette da società patriottiche, per promuovere la revisione dei Trattati. Ecco le forze di polizia della Capitale bulgara mentre si accingono a disperdere un comizio nazionalista che minaccia di assumere proporzioni pericolose.

I tecnici agricoli riuniti a congresso

Imponenti ovazioni al Duce - Il Ministro Acerbo: « L'opera dei tecnici dovrà essere intensificata per l'ulteriore progresso in tutti i settori dell'agricoltura »

Roma, sabato sera.

Alla presenza di alte Gerarchie politiche e sindacali, e con l'intervento dei rappresentanti di tutte le provincie d'Italia convenuti a Roma per l'importante circostanza, si è svolto stamane alle ore 10, nel salone del Collegio romano, il terzo Consiglio nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli.

Si notavano il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, i Sottosegretari on. Biagi, Solmi, Serpieri e Marescalchi, il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, il presidente della Confederazione professionisti e artisti, e molte altre autorità politiche e sindacali.

Ha preso per primo la parola il Segretario nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli, on. Angelini, il quale, dopo aver recato il suo saluto alle gerarchie presenti e ai rappresentanti della tecnica agraria nazionale, ha rilevato che una vera politica agraria è stata svolta dall'importante organizzazione e che al di sopra degli stessi problemi professionali sindacali e di categoria è stata sempre tenuta presente una finalità superiore, quella dell'interesse nazionale.

L'oratore ha successivamente fatto un ampio e diligente esame dell'attività svolta, del perfezionamento raggiunto nell'attrezzatura del Sindacato e dei problemi di inquadramento che sono stati risolti. Ha accennato particolarmente alla stipulazione del contratto collettivo per i tecnici delle aziende agricole, sottolineandolo come una grande conquista sindacale. Il discorso dell'on. Angelini, attentamente seguito dall'uditorio, è stato alla fine salutato da vivi applausi.

Ha preso quindi la parola l'on. Solmi, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, che ha portato al convegno il saluto del Ministro Ercole e quello sua personale. Anch'egli ha sottolineato l'azione compiuta dall'organizzazione sindacale dei tecnici agricoli in ogni settore della produzione agraria, ed ha ricordato l'opera compiuta a vantaggio di una sempre migliore organizzazione dell'insegnamento agrario.

L'on. Solmi concludendo ha esortato gl'intervenuti a considerare la loro opera a contatto delle masse rurali quale veramente essa è, e cioè una missione e a diffondere una sempre più grande invincibile fede nell'avvenire. Anche le dichiarazioni dell'on. Solmi sono state vivamente applaudite.

Ha parlato brevemente anche il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il quale ha dichiarato che il Ministero delle Corporazioni segue, con vigile cura e con molto compiacimento, l'opera del Sindacato dei tecnici agricoli, e ha concluso dicendo che nella visita che i tecnici agricoli faranno al Duce per presentargli il loro omaggio essi potranno manifestargli tutta la riconoscenza che le classi rurali italiane hanno per l'artefice del sicuro radioso avvenire della Patria.

Ha preso, da ultimo, la parola il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il quale si è dichiarato lieto di portare il suo cordiale saluto ai tecnici agricoli di tutto il mondo.

Questa imponente adunata — egli ha detto — assume anch'essa il carattere di celebrazione della vittoria del grano, una delle più grandi affermazioni del Fascismo nel campo della politica economica e sociale, alla quale i tecnici agricoli hanno dato il più fervido appassionato contributo, portando, in obbedienza al comandamento del Duce, la parola della tecnica in ogni più remota campagna. L'opera dei tecnici agricoli dovrà però essere estesa e intensificata con senso di nuova responsabilità secondo le direttive del Governo per l'ulteriore progresso in tutti i settori della nostra agricoltura, e specialmente in quelli che nelle contingenze odierne sono capaci di potenziare l'economia della Nazione. Il Ministro Acerbo ha terminato dichiarando aperti i lavori del congresso.

La relazione morale e sindacale dell'on. Angelini è stata approvata per acclamazione.

Successivamente l'adunata ha proceduto alla conferma dell'on. Angelini a segretario nazionale del Sindacato e alla nomina del Direttorio.

Un'imponente vibrante acclamazione al Duce, che dura parecchi minuti, ha sottolineato la chiusura dei lavori del Consiglio nazionale.

Successivamente, mentre una rappresentanza si recava a Palazzo del Littorio a deporre una corona d'alloro alla Cappella votiva dei Caduti Fascisti, i tecnici agricoli, perfettamente incolonnati e preceduti dalla Centuria della Legione rurale dei Giovani Fascisti delle Capannelle, si sono recati a Palazzo Venezia a rendere omaggio al Duce.

La portata mondiale della visita

Roma, sabato sera.

Il signor Litvinof, Commissario agli Esteri dell'U.R.S.S., sarà a Roma questa sera alle 19,40 proveniente da Napoli. Egli sarà ricevuto, come è noto, in forma ufficiale.

I colloqui che si svolgeranno a Roma acquistano in questo momento una particolare importanza e richiamano giustamente l'attenzione vivissima di tutto il mondo. Essi, oltre tutto, costituiscono una nuova significativa dimostrazione dell'importanza che Roma ha acquistato nelle discussioni dei più gravi problemi europei, come centro vitale e costruttivo di un'augurabile e definitiva intesa tra le Grandi Potenze sulle direttive realistiche segnate dal Capo del Governo italiano, e fondate su principi saldi di pace e di giustizia per tutti.

E' da segnalare infatti l'intensa attività diplomatica internazionale che fa centro a Roma da vari mesi, e precisamente dall'incontro fra il Duce e il signor MacDonald, e che oggi culmina, in un certo senso, nei colloqui imminenti tra Mussolini e il Commissario sovietico agli Affari Esteri.

Il signor Litvinof si fermerà — a quanto si assicura — a Roma vari giorni, e probabilmente fino alla sera del giorno 5. Egli alloggerà alla Ambasciata dell'U.R.S.S.

Molto probabilmente domani il signor Litvinof avrà un primo colloquio col Duce, il quale offrirà la sua un pranzo in suo onore. Il programma ufficiale del soggiorno romano di Litvinof, salvo eventuali variazioni, consisterebbe nella visita del Commissario degli Esteri al Sovrano, che dovrebbe aver luogo la mattina del giorno 4. Quindi il signor Litvinof si recherà a Littoria ove avrà modo di ammirare la gigantesca opera di bonifica effettuata dal Governo fascista nell'agro Pontino.

Nel pomeriggio del 4, il Governatore di Roma offrirà un solenne ricevimento in Campidoglio, e la sera si svolgerà un pranzo all'Ambasciata russa. Il giorno 5 avrà luogo una colazione in onore del signor Litvinof all'Ambasciata degli Stati Uniti, e nel pomeriggio un tè all'Ambasciata di Turchia.

Il signor Litvinof lascierà, come abbiamo detto, la Capitale molto probabilmente la sera del giorno 5. Durante la sua permanenza a Roma il Commissario sovietico agli Affari Esteri riceverà i rappresentanti della stampa italiana e quelli della stampa estera, ai quali farà delle dichiarazioni.

Nel suo editoriale il *Tevere* rileva la portata e il significato degli accordi cogli Stati Uniti testè conclusi da Litvinof, e aggiunge:

« La Russia, dunque, appare oggi come riallacciata al gioco della politica mondiale, riallacciata a oriente e a occidente, interessata quasi più delle altre Potenze alla soluzione di certi assillanti e paralizzanti problemi. La Russia non è, infatti, nè lo fu mai, se non quando fu costretta dall'esterno a esserlo, un altro pianeta: è un pezzo d'Europa e molta Asia; è una parte del mondo, di questo mondo che cerca un assetto nuovo.

« A riportare la Russia nel gioco delle forze internazionali ha contribuito potentemente l'Italia, attraverso la lungimirante politica del suo Capo. Non è nostro compito anticipare quali potranno essere gli sviluppi vicini e lontani di questa intensa ripresa di contatti mondiali dei quali l'incontro tra Mussolini e Litvinof è, in certo modo, il prototipo. Ci limiteremo a rilevare che l'impressione dei più attenti osservatori è che qualche cosa di nuovo dovrà pur nascere dal crollo di vecchie ideologie, e dall'affermarsi di nuovi criteri e di nuovi metodi nel campo della cooperazione mondiale ».

La difficile ora del Gabinetto francese

Chautemps pone oggi stesso la questione di fiducia sulla sistemazione finanziaria

Parigi, sabato sera.

Stamane si è riunito l'annunciato Consiglio dei Ministri per prendere gli ultimi accordi in vista della presentazione del Gabinetto alla Camera, che seguirà nel pomeriggio.

I ministri si sono rifiutati di concedere interviste, ma si assicura che le dichiarazioni di Chautemps, approvate dal Consiglio, sono tenute in termini brevi e recisi e si occupano quasi esclusivamente della critica situazione finanziaria. I progetti per l'assestamento del bilancio saranno presentati oggi stesso agli uffici di presidenza delle due Camere. Per la discussione degli stessi sarà domandata la procedura di estrema urgenza.

Si conferma pure che Chautemps, nell'intento di affrettare la sistemazione finanziaria, insisterà sul rinvio delle interpellanze, ponendo subito la questione di fiducia.

I « marciatori della fame » entreranno oggi a Parigi

Parigi, sabato sera.

Oggi, proprio nel giorno in cui il Gabinetto Chautemps si presenterà alla Camera per sottoporle i suoi progetti per il risanamento finanziario, l'avanguardia dei cosiddetti « marciatori della fame » intende fare il suo ingresso a Parigi. Quest'avanguardia è composta da disoccupati delle industrie minerarie e tessili del Nord della Francia e intende protestare nella capitale per le disperate condizioni di quella provincia. E significativo il fatto che questo primo gruppo ha passato questa notte in un sobborgo comunista, dove non avrà certo ricevuto consigli alla calma. In ogni modo la polizia ha preso ampie misure per il mantenimento dell'ordine.

I dimostranti intendono domandare: pane, lavoro e garanzia contro la disoccupazione.

Poincaré vende all'asta documenti dell'armistizio

Parigi, sabato sera.

Nell'intento di contribuire a una azione di beneficenza l'ex-Presidente del Consiglio Poincaré ha consentito di mettere all'asta parecchi importanti documenti originali già inseriti nelle sue memorie. La prima relazione dei negoziati per l'armistizio, insieme alla domanda originale presentata dai tedeschi, sono state vendute per 4100 franchi. Il resoconto delle stesse Poincaré sui negoziati di Versaglia ha fruttato 6100 franchi. Questi documenti sono stati acquistati dall'Università di Strasburgo. Gli altri documenti sono stati venduti per circa duemila franchi ciascuno.

Per la canonizzazione di Bernardetta Soubirous

Roma, sabato sera.

Monsignor Respighi, prefetto delle cerimonie, ha pubblicato ieri sera l'*Intimatio* per la canonizzazione della Beata Bernardetta Soubirous del 8 corrente, festa dell'Immacolata e il Cardinale vicario ha emanato particolareggiate disposizioni per il clero secolare e regolare che dovrà prendere parte al corteo papale ed in genere alla solenne cerimonia in San Pietro.

Il Codice sugli alcoolici alla firma di Roosevelt

Washington, sabato mattino.

Il Ministro dell'Agricoltura, Wallace, ha firmato una convenzione cogli importatori di liquori per l'emissione immediata di permessi di importazione.

Si annunzia intanto che è stato approvato il codice per le importazioni di alcoolici, che andrà in vigore non appena il Presidente Roosevelt le avrà firmato. I permessi di importazione verranno rilasciati per un ammontare di 6 milioni di galloni (circa litri 18.926.000) di prodotti alcoolici. Secondo la convenzione è stabilito un contingentamento, per un periodo di quattro mesi, sulla base della media quadrimestrale degli anni dal 1910 al 1914. Il Dipartimento di Stato ha già autorizzato le autorità consolari all'estero a vistare le lettere di carico.

Il prezzo dell'oro diminuisce

LONDRA, sabato sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,18 1/2; su Parigi 84 9/16. Oro 124,11, col premio di 8 pence. Mercato dei fondi calmo. Prestito di guerra 3,50 % 100 1/8. Titoli tedeschi fermi e francesi invariati. Kaffir in leggera discesa. Fondi internazionali stabili.

Gli ammassi granari

e la questione dei prezzi

Una circolare illustrativa della Confederazione degli agricoltori

Roma, sabato sera.

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha diramato alle organizzazioni dipendenti una circolare illustrativa delle direttive impartite dal Duce per il sostegno del prezzo del grano. Dopo avere rilevato che il Duce sostiene il prezzo del grano secondo le direttive che già erano annunciate al Comitato permanente il 1.o giugno u. s., e che a Lui deve andare ancora una volta la riconoscenza degli agricoltori, la circolare dice:

« Sia messo in chiaro che le 80 lire di anticipazione non sono da confondersi con il prezzo (l'anticipazione è sempre inferiore al prezzo) e che perciò gli agricoltori singoli ed associati debbono continuare a mantenere la linea di assoluta fermezza delle offerte del grano, in modo da realizzare prezzi equamente remunerativi. Gli ammassi di notevole entità bene organizzati e saldamente collegati con il centro nazionale per la vota convenzione, rappresentano appunto il mezzo migliore per ottenere questo.

Si è messo in rilievo che le 80 lire attuali sono in armonia con le 60 lire (al lordo degli interessi e delle spese di ammasso) già accordate per il grano ammassato; infatti va tenuto conto delle minori spese che si avranno, giacchè ci troviamo ora quasi a metà campagna commerciale granaria.

Allo scopo di rendere sempre più efficiente l'organizzazione del mercato granario, la circolare prescrive alle Federazioni degli agricoltori di interessarsi per ottenere che il grano sovvenzionato in deposito presso gli stessi produttori sia vincolato alla vendita attraverso l'organizzazione degli ammassi.

Infine la circolare impartisce disposizioni circa la propaganda contro l'aumento delle superfici investite a grano, e per l'incremento della produzione foraggiera e zootecnica.

Conclude poi raccomandando alle Federazioni di illustrare opportunamente agli agricoltori il nuovo concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie.

Una bomba a Barcellona

Sei feriti gravi

Barcellona, sabato sera.

Una grossa bomba è stata lanciata stanotte al Prado contro un palo della trasmissione elettrica ad alta tensione. Il palo è caduto ferendo gravemente sei persone.

Disposizioni del Partito

Per i fascisti feriti o mutilati per la Causa nazionale

Roma, sabato sera.

Nel Foglio d'Ordini *di disposizioni ai Segretari federali il Segretario del Partito ha segnalato la seguente circolare pubblicata nel Giornale Militare ufficiale:*

« Ai fascisti, che, per ferite o mutilazioni riportate in azioni per la Causa nazionale, abbiano ottenuto il privilegio d'onore di fregiarsi dell'apposito distintivo, è concesso, durante il loro servizio alle armi, di portare tale distintivo sull'uniforme. Il distintivo previsto dal R. D. L. n. 531 del 25 marzo 1932, art. 14, unico tanto per i feriti, quanto per i mutilati, è costituito da un filetto di tessuto rosso, identico, per forma e dimensione, al distintivo per ferite di guerra ed è applicato, con le stesse modalità stabilite per quest'ultimo, alla manica destra della giubba.

L'autorizzazione a portare il predetto distintivo è rilasciata dal Comandante del Corpo o Caposervizio ai militari muniti di documento ufficiale rilasciato dal Comando generale della M.V.S.N. che comprovi il loro diritto a fregiarsi del distintivo.

Contadini bruciati vivi dalla lava per l'eruzione di un vulcano nel Salvador

San Salvador, sabato mattina.

Una eruzione del vulcano Izalco ha causato parecchie vittime. Circondato dai torrenti di lava colante dal cratere del vulcano un numeroso gruppo di contadini ha fatto una morte orribile. Anche una rilevante quantità di bestiame è perita. Le piantagioni di caffè sono state distrutte da una pioggia di cenari ardenti.

Smentita ufficiale olandese dell'esportazione di armi in Germania

Parigi, sabato sera.

La Legazione olandese ha pubblicato una categorica smentita alla notizia di esportazioni di armi dall'Olanda in Germania. La Legazione dichiara di essere incaricata dal proprio Governo a protestare contro le ripetute asserzioni che compaiono in certi giornali francesi circa questo illecito commercio di armi.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 2 dicembre 1933-XII.

La rivalsa di stamane assume subito il tono caratteristico della chiusura di settimana. Dopo aver segnato all'inizio prezzi all'incirca uguali a quelli del listino precedente, la quota declina gradatamente su tutti i comparti fino alla chiusura, sotto il peso di realizzi di beneficio e di alleggerimenti.

Nonostante l'attività ristretta ad un numero di affari assai esiguo, la facilità di assorbimento del mercato si palesa assai buona, specialmente sui valori di Stato che trovano un collegamento assai sostenuto, senza perdere terreno.

Debole sopravvenuta la Fiat e la Riunite; quest'ultima su vendite larghe provenienti da altra piazza e dovute probabilmente a liquidazioni necessarie per assestamenti del gruppo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3.50% c.	89,50	89,45
100	Id. f. p.	89,525	89,775
100	Consol. 5 % c.	95,70	95,50
100	Id. f. p.	95,85	95,50
500	I.R.I. 4,50 %	453 —	457,25
500	Torino 6 % c.	503,50	503,50
500	Torino 5% s.	496 —	493 —
500	S. Paolo 5 %	503,50	504 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	346 —	346 —
500	Elet. fer. 4,50%	490 —	487,50
100	BTN (V) 1934	100,80	100,83
100	Id. (XI) 1934	101 —	101,10
100	Id. 1940	105,05	105,05
100	Id. 1941	105,10	105,05
500	Miglior. 5 %	— —	— —
500	Miglior. 6 %	— —	— —
1000	B.co d'Italia	1755 —	1750 —
500	Banca Comm.	992 —	992 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	530 —	530 —
500	Mediterranea	430 —	428 —
500	Meridionali	653 —	650 —
250	Lloyd Sab.	48,50	48 —
500	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Cirio-Lanzo	173,50	173,50
10	Italiana Gas	11,85	11,825
50	Stige	96 —	96 —
250	Elettr. A. I.	84,50	84 —
125	Sip	34 1/8	32,50
300	Terni	154,50	154 —
100	P. C. E.	76 —	75,75
500	Savigliano	848 —	843 —
200	Nebiolo	108 —	107,50
150	Bauchiero	174 —	173 —
50	Tedeschi	76 —	76 —
200	Fiat	230,50	227,50
90	Monte Amiata	37,50	36,50
100	Montecatini	129 —	128,25
100	Ollomont	100 —	100 —
250	Monteponi	319 —	316,50
25	Schlapparelli	5,25	5,50
100	Mira Lanza	86,50	85,50
100	Cir	148 —	148 —
500	Acqua Potab.	417,50	417 —
100	Fiorio	38 —	38 —
200	Viscosa	210 —	209 —
25	Valli Lanzo	23 —	23 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Ital. Stabili	214 —	214 —
100	Cartiera Ital.	97 —	96 —
500	Cart. Burgo	127 —	128 —
25	Pirelli & C.	5,75	5,75
50	Fornaci	223 —	223 —

CAMBI: Parigi 74,375; Londra 62,73; Svizzera 367,65; New York 12,03.

Borsa di Milano

MILANO, 2. — Come l'ultimo l'odierno mercato di fine settimana si è mantenuto più calmo tra scambi limitatissimi. Ottimo sempre il contegno dei titoli di Stato per i quali si nota sempre un primario movimento, particolarmente per il Consolidato 5% da 96,78 a 96,85, 96,90 per fine corrente mese. Qualche cedenza si rileva nei Trasporti Alimentari, Edison e Fiat. Migliori le Vizzola, Ansaldi, Burgo, Dell'Acqua, Amiata. Continua la fermezza anche per i buoni Novennali.

Rendita 3,50% 89,70; Consolidato 5% fin. 96,80; Banca It. 1750; Banca Comm. 992; Banco Sicilia 348; Credito It. 646; Credito Mobil. 500; Consorzio Mob. 631; Elettrofin. 87,25; Mediterranea 430; Meridionali 650; Venezia Costr. Ferr. 177; Cosulich 23; Augustino 171; Libera Triest. 27; Cot. Cantoni 1510; Furter 41; V. Olona 98; V. Berlese 7,50; V. Ticino 90; Ilcese 315; Stampati 525; Cantoni Crespi 313; Linif. Can. Nos. 159,50; Rosa Varzi 281; Rotondi 240; Tosi 95; Cotonif. Meridi 14; Ub. Manif. 317; Lan. Gavardo 792; Rosa 1750; Targetti 75; Ceramiche Ricordi 320; Bernascani 98; Safft 396,25 Perrucchetti 56; Ansaldo 27; Ilva 128,75; Metallurgica It. 158; Amiata 36,50; Montecatini 127,50; Dalmine 157; Breda 45,25; Bianchi 48,25; Isotta 11,75; Fiat 227,50; Riani Silv. 6; Ruggiano 28,50; Adriatica Elettr. 187; Brioschi 214; Cieli 336; Diamo 214; Breviglian 642; Valdarno 144; Alta Italia 85; Emiliana 343; Terzia Adda 324; Aeronautic 152; Seve 63; Edison 021,50, id. Privilegiate 445; Sip 32,75; Viteo 65; Vizzola 375; Meridi Elettr. 253; Terni 153; Un. Es. Elettr. 14 1/8; Italcable 651; Tecnomasio 32; Distillerie It. 142; Eridania 354,50; Industria Zucch. 1145; Raff. L. I. 601; Italgas 11,65; Mira Lanza 86,50; Polcri It. 18 Aceto 1,35; Fondiaria 2, id. 7% 49,50; Fondi Rustici 60; Beni Stab. 214,50; Risanda 75; Buroni 111; Ab. Venezia 36,50; Stoic Am. 2575; Pirelli It. 845; Pirelli e R. 248,50; Brasiliana 60; Dell'Acqua 145,50; Vedetta 30. — CAMBI: Parigi 74,37,50; Zurigo 367,65; Londra 62,75; Amsterdam 766,50; Madrid 166,85; Bruxelles 264,75; Berlino 450,50; Praga 54,60; New York chèque 12,03. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 91,77,50; Credito Veneto 5% 502,50, id. 6% 504,75; Cons. terr. 6% 473. id. 5,50% 502,50; Cons. Miglior 6% 507,50, id. 5% 499,50; Banco Lavoro 5,50% 502,50; San Paolo 6% 504,50; Buoni Tesoro 5% 1934, 101,10; id. 1940, 105,10; id. 1941, 105,10; Consorzio Cred. Miglior. 6 % 499,50; id. 6 % 502; S. Paolo 6 % 505; Banco d'Italia 1788; Banca Comm. It. 994; Banca Naz. 102,50; Credito It. 646; Ferr. Meridionali 649; Mediterranee 429; Robattino 176; Lloyd Sabaudo 48,25; Alta Italia 84; La Polsre 15; Ansa 209; Montecatini 128; Monte Amiata 37; Ilva 128; Ansaldo 26; San Giorgio 123; Fiat 227,50; Un. Esercizi Elettr. 14,25; Sip 32,50; Terni 154; Eridania 353,50; Ind. Zuccheri 1150; Liguri-Lombarda 493; Distillerie It. 141; Molini A. I. 257; Aniene 152; Beni Stabili 215. — CAMBI: Parigi 74,375; Svizzera 367,65; Londra 62,75; Olanda 766,50; Spagna 316,50; Belgio 264,75; Berlino 450,50; Praga 54,60; Buenos Aires carta 4; New York 12,03.

Borsa di Roma

ROMA, 2. — Rend. Ital. 3,50 % cons. 89,60, fin. 89,70; Consolid. 5% cons. 96,85, fin. 96,85 ½; Venezia 3,50 % 91,775; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,05, id. 1940, 105,07 ½, id. 1941, 105,12 ½; Banco Nas. Lav. 5,50 % 502,50; Cred. Miglior. 5 % 499,50, id. 6 % 503,50; Banco It. 1755; Trust Rend. 4 % Comm. Ital. 991,50; Cred. Ital. 645; Banco Roma 102; Ferr. Merid. 648; Tramways 230; Ridaltino 173,50; Sic. Sard. 57; Metallurgica Ital 157; Ilva 129,50; Montecatini 127,75; Ansaldo 27,50; Fiat 227; Terni 155,50; Bonomi Mettr. 315; Aniene 125; Romana Zuccheri 112; Fondi Rustici 60; Immobiliare 475; Beni Stabili 216; Imprese Fond. 100; Risanamento 1005; Acqua Marcia 865. — CAMBI: Parigi 74,37 ½; Londra 62,73; Zurigo 367,65; New York 12,03.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2. — Rendita 3,50% fin. 89,90; Consolidato 5% fin. 96,90; Venezia 3,50% 91,75; Buoni Tes. 1934, 101; id. 1940, 105; id. 1941, 105,10; Adria 20; Cosulich 23,50; Libera Triest. 27; Lloyd 53; Assicurazi. Generali 3950. — CAMBI: Parigi 74,37,50; Londra 62,73; New York 12,03; Zurigo 367,65.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 1.o al 2 — 1
Temperatura ore 14 di oggi + 8
Pressione bar. ore 8, mm. 739,5

La voce del pubblico

Parla un "centauro,,

Signor Direttore,

Nel numero di sabato scorso de La Stampa della Sera, *un automobilista, nel dichiararsi fautore della soppressione delle segnalazioni notturne degli autoveicoli, rivolgendosi a coloro che sperano di poter dormire i loro sonni tranquilli grazie all'adozione di tale provvedimento, per metterli in guardia contro facili illusioni, stilava un elenco di altri rumori a petto dei quali la sonora strombettata o il prolungato ululo del clacson non dei suoi furori, dei bisbigli, dei teneri accordi in sordina. Alla larga! E fra i campioni del rumore, del fracasso, del frastuono, ecco, piantava in prima linea motociclisti e motoleggeri, sulle quali, poverette, riversava un sacco e una sporta di male parole. E fin qui poco male; io son persuaso che, dicendo corna delle moto, vuoi leggere vuoi pesanti, non c'era la minima intenzione di offendere noi, i cosidetti «centauri», che, per lo più, ci accontentiamo di una modesta 175, magari «pettegola, maligna e petulante», perchè non possiamo acquistare una Ballila, neppure di serie e d'occasione.*

Ma dove, quel signore, poca almeno di inopportunità è quando scrive: «Io non giuro sull'efficacia degli accidenti, ma credo che all'enorme numero di disgrazie che accadono ai motociclisti, non sia estraneo il coro di benedizioni che li segue a ruota». A parte la faccenda della sottile distinzione tra il «non giuro» e il «credo», vi è il fatto che ogni voce attribuire l'enorme numero di disgrazie agli accidenti dei pedoni. Dato e non concesso che, ragguagliato al numero dei motociclisti, il numero delle disgrazie motociclistiche sia veramente enorme, è arcinoto che queste sono dovute in massima parte alle caratteristiche del mezzo meccanico, la cui stabilità è certo minore di quella offerta dall'automobile, e in secondo luogo all'imprudenza che si può, con tutta coscienza, equamente ripartire fra motociclisti, automobilisti e — perchè non dirla? — pedoni. E se puta caso, un brutto giorno, la Ballila d'occasione del signore che protesta andasse a far solletico a un paracarro — per carità, dico questo così per dire, non per far l'uccello di malaugurio — forse che sarebbe per effetto dei voti dei prossimo che va a piedi? Perchè è bene tener presente che, anche a detta degli automobilisti, viaggiano colpiti da benedizioni. E grazia dell'ospitalità.

(Segue la firma).

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Con il treno delle ore 8,20 è giunto da Roma S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi, ambasciatore presso la Santa Sede. Erano a riceverlo a P. N. il figlio conte Giorgio ed il vice Segretario Federale conte ing. Alessandro Orsi.

Conferenza alla Pro Coltura Femminile

«Terra d'Abruzzo» è il titolo della conferenza che il comm. avv. Cesare d'Angelantonio terrà per invito della società Pro Coltura Femminile lunedì 4 dicembre alle ore 21 nella sala di via Mercantini 3.

Le tariffe per il transito delle motocicletta sull'Autostrada

L'Ispettorato della zona del Piemonte del Real Moto Club d'Italia comunica che per il transito delle motocicletta sull'Autostrada Torino-Milano le tariffe, uniche indistintamente per tutti i motocicli, sono le seguenti: Percorrenza di un quinto: andata L. 1,50, andata e ritorno 2,20; percorrenza di due quinti, andata 3, andata e ritorno 4,50; percorrenza di 3 quinti, andata 4,50, andata e ritorno 6,75; percorrenza di quattro quinti, andata 6, andata e ritorno 9; percorrenza intera, andata 7,50, andata e ritorno 11,25.

Il Motociclismo Piemontese, lieto di questa importante concessione, ringrazia l'Amato Duce e seguirà con entusiasmo l'opera del Real Moto Club d'Italia e dell'Ispettorato della 1.a Zona, che tenda a sempre più valorizzare l'uso del veicolo fascistissimamente moderno: la motocicletta.

Il tè benefico pro anormali psichici

Nelle ricche e spaziose sale dell'Imperial Club, in piazza S. Carlo, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri il «Tè» benefico pro «anormali psichici» sotto l'alto patronato di S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo Principessa di Savoia. Magnifico il concorso di pubblico elettissimo, vivissima l'animazione che non ha cessato di regnare fra le piccole tavole da tè e fra le coppie danzanti al ritmo di una suggestiva orchestra. S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova è intervenuta ad onorare l'elegante riunione, accompagnata dalla contessa Balbis. Ricevuta dal vice-presidente del Patronato comm. Rocca, dalla contessa Angelica Thaon di Revel, dalla contessa Barattieri di San Pietro, fiduciaria dei Fasci femminili, dalla signora Iraci, consorte di S. E. il Prefetto, è stata accolta festosamente da tutte le dame presenti. La Principessa si è compiaciuta della riuscita di questa festa, il cui introito è stato ragguardevole.

Comando 1.a Legione M.V.S.N. Centuria sportiva (celerini). — Domenica 3 corr. adunata in divisa alla caserma di via G. Verdi, alle ore 8, per servizio.

Il proverbio di Santa Bibiana e la meteorologia popolare

I meteorologici popolari hanno oggi ragione di essere dal più profondo un gran sospiro. Di questa specie di nomini — e di donne — molti debbono essere gli esemplari; in quanto anche stamane, nelle botteghe, sulle vetture tranviarie, in ogni capannello di persone v'è stato chi ha citato il famoso proverbio che di questa meteorologia popolare è una delle espressioni tipiche: «Se a fa bel e Santa Bibiana a fa bel per quaranta dì e 'na settimana...».

Da qualche giorno infatti si attendeva il «giorno di mattana» e le buone speranze avevano fatto capolino ieri, quando il cielo si era rasserenato e, con un tramonto soffuso di ora pallido, aveva fatto presagire buona giornata per oggi. Non sappiamo che cosa e quanto valga il proverbio, ad ogni modo lo si può sempre pigliare come augurio a rallegrarsi, specie dopo il periodo di pioggia passato.

Lasciando il campo meteorologico e andando alquanto più oltre, in quello astronomico, possiamo annunciare — e ciò con maggior sicurezza in quanto comunicato dal R. Osservatorio del Pino — che il mese di dicembre ci dà la giornata più corta dell'anno, precisamente nel giorno venti, quando il sole avendo tardato a levarsi fino alle ore otto e quattro minuti, si ritirerà al disotto dell'orizzonte alle sedici e cinquanta, lasciandoci appena un terzo della giornata di sua amata compagnia. In quanto alle visibilità dei pianeti potremo notare che Venere apparirà come astro della sera in una breve apparizione nella costellazione di Capricorno. Marte sarà pure vespertino in Sagittario, mentre Giove potrà essere osservato nella costellazione della Vergine al mattino e Saturno sarà visibile da prima sera fino alle ore ventitrè.

STRASCICHI DI UNA SEPARAZIONE CONIUGALE

La moglie ricca alla affannosa ricerca dei suoi mobili e dei suoi indumenti

La sala delle udienze della settima sezione della nostra Pretura era questa mattina gremita come ben di rado avviene; i banchi degli avvocati affollati; una cinquantina di testi nel pretorio e una fitta folla nello spazio riservato al pubblico. Perchè mai tanta folla, tanta curiosità? Erano in discussione sei delle quindici cause iniziate dalla signora Adele Bandirola al proprio marito cav. Battista Montagna.

La signorina Adele Bandirola, nota commercinnte della nostra città, dopo avere, per parecchi anni, ottimamente gestito una azienda di pelliccerie, mercè la quale il suo patrimonio si era fatto cospicuo, si disse un giorno, con un sospiro, che per essere felice le mancava ancora qualcosa; l'anima gemella. Fu così che la signorina Adele Bandirola si decise ad importare insieme con le pellicce anche un marito.

Recatasi per affari a Parigi vi conobbe un connazionale colà emigrato, operaio in una sartoria. Con la risoluterza ch'era solita porre in tutte le sue faccende non badò a differenza di condizione, di educazione, di età (l'uomo aveva parecchi anni meno di lei); in poche settimane si fidanzò, lo sposò e se lo condusse a Torino. Probabilmente ella pensava che dovendole tutto, lo sposo le sarebbe rimasto in perpetuo affezionato e riconoscente.

Fu così che Battista Montagna di Elvira si trovò quasi improvvisamente insellato a fianco della proprietaria in una azienda florida e redditizia ai di là di ogni sua speranza. La moglie lo teneva, senza suoi dirsi, nella bambagia; l'assiduo lavoro cotidiano non le lasciava il tempo di riflettere alle notevoli differenze di carattere, di gusti, di educazione. Essa mise ogni cura a vivere in comune e durante i dieci anni che ancora rimase in commercio, coadiuvata dal marito, costituì a sè ed a lui un notevole patrimonio immobiliare, finchè un giorno, parendole che i tempi si facessero meno propizi, con una delle energiche decisioni che le erano caratteristiche, chiuse i battenti del negozio e si ritirò dal commercio.

Ma la fine del lavoro significò anche la fine della pace familiare. In breve i coniugi, per non avere altra occupazione, cominciarono ad occuparsi il tempo litigando tra di loro. A quanto pare il marito mordeva il freno, parendogli che la moglie continuasse a tenerlo sotto tutela; e questa, dal canto suo, si lagnava che col matrimonio il Montagna non avesse voluto fare che una speculazione, tanto vero, diceva, che chiusa la ditta è finito il tempo dei pingui guadagni nei quali ritrovava nel marito se non prepotenza, avidità di denaro, insofferenza di ogni vincolo familiare.

Verso la metà dello scorso anno la Bandirola, assistita dall'avv. Martinola, si rivolse ai magistrati chiedendo la separazione legale. L'istanza venne accolta ed il Montagna ricevette lo sfratto dal domicilio coniugale, che risultava proprietà della moglie. Fin qui niente di eccezionale. Ma come era stata sterile l'unione dei coniugi altrettanto feconde di cause fu l'incontro fra gli avvocati. La carta bollata cominciò a correre a fogli, poi a quinterni, poi a risme. La Bandirola, che s'era figurata di andare in Tribunale soltanto per regolare la sola faccenda della convivenza coniugale, vi ritornò di corsa quando s'accorse che le occorreva agire per la tutela di tutto il suo patrimonio. Con una serie di citazioni, che è impossibile seguire una per una e che riassumiamo in blocco, essa espose al Tribunale che il marito, allontanandosi, aveva letteralmente vuotato la casa di tutto o quasi quel che vi si conteneva di mobili, arredi, scorte e perfino di indumenti personali di lei.

Il Montagna, costretto ad obbedire all'ingiunzione del Tribunale, benchè si recasse ad abitare in una villa di proprietà cognata e fornita di tutto punto, organizzò, secondo l'accusa della moglie, un trasloco in piena regola e fece poi scomparire anche buona parte dei mobili della villa. Cominciò allora una caccia cinematografica alle cose più disparate, che cambiavano continuamente di sede; alcune pellicce vennero ritrovate in via Orfane presso una donna e dei mobili in una soffitta intestata ad un inquilino immaginario.

A questo punto sopravviene un primo colpo di scena; mentre l'avv. Martinola, in esecuzione della sentenza di sequestro ottenuta dal Tribunale, cercava di ottenere dal Montagna la resa dei conti, ne ricevette invece una aggressione con lesioni della durata di 25 giorni. L'avvocato Martinola si appartava per sbrigare quella che era diventata una sua questione personale col Montagna e in difesa della Bandirola scendevano in campo gli avvocati Lombardi e Pellissier che denunziavano il marito della loro cliente di sottrazione ed occultamento di oggetti sequestrati.

Ma non solo di questo il Montagna deve rispondere, ma anche di avere offeso la riputazione della moglie con frasi volgari, di avere usato nei suoi riguardi violenze, e di averla minacciata, di avere alterato una scrittura di mezzadria ed infine di avere usato violenze all'avv. Luigi Lombardi. Costui, il 10 agosto scorso, si recò alla cascina della signora Bandirola in Druent per alcuni accertamenti nell'interesse della sua cliente. Ma anzichè trovarvi gli avvocati avversari, coi quali la discussione avrebbe potuto farsi a base di articoli di codice, vi trovò il Montagna in persona che pretendeva vietargliene l'ingresso. Il legale volle entrare per forza e ne derivò una colluttazione nel corso della quale il Montagna avrebbe afferrato una falce per falciare non si sa bene se la folta capigliatura o addirittura la testa del suo avversario. L'avvocato da parte sua reagì magnificamente a pugni ed il Montagna finì malconcio.

Il cav. Montagna ha al suo fianco, sul banco degli imputati, il contadino Ferdinando Tenca, accusato con lui di avere alterato il contratto di mezzadria della cascina di Druent. Il difensore dei due imputati solleva, appena aperta l'udienza, alcune eccezioni; egli intende che le cause non siano abbinate ma discusse una per una. Il Pretore avv. Guglielmi aderisce alla sua richiesta. Il dibattimento è mezzogiorno è stato sospeso e rinviato al pomeriggio; continuerà per tutta la giornata e probabilmente per parte dell'udienza di lunedì.

Corso pratico di burrificio e caseificio

Presso l'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte, dal 4 al 14 dicembre p. v., verrà tenuto un breve corso pratico di burrificio e di caseificio per gli agricoltori del Piemonte e della Liguria. Le iscrizioni sono compiutamente gratuite e si ricevono fino al giorno 2 dicembre presso la segreteria dell'Istituto.

Conferenza di un giornalista svizzero

Martedì 5 dicembre prossimo, sotto gli auspici dell'«Alliance Française», il giornalista svizzero Maurizio Muret, membro dell'Istituto e corrispondente della «Gazzetta di Losanna», terrà a Torino una conferenza su «Il compito della Svizzera nella civiltà europea».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 2 dicembre 1933)

TORINO	7	26	63	21	87
BARI	81	20	46	33	14
FIRENZE	67	63	81	26	73
MILANO	60	87	24	64	2
NAPOLI	18	78	38	1	3
ROMA	36	18	60	83	69
VENEZIA	54	72	81	10	33
PALERMO	61	50	90	87	79

Rapporto degli Ufficiali della Milizia

Alle ore 10 di domani mattina il comandante il primo raggruppamento Legioni terrà nella sala dei Martiri di Casa Littoria rapporto a tutti gli ufficiali della M.V.S.N. del Presidio di Torino. E' quindi fatto obbligo a tutti gli ufficiali di intervenire. Uniforme ordinaria.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere dal bollettino del Ministero dell'Educazione Nazionale la nomina a Commendatore della Corona d'Italia, del Prof. Dott. *Salvatore Segre*, in riconoscimento dell'opera svolta quale docente nel R. Istituto Superiore di Studi Econ. Comm. e nel R. Istituto Commerciale Quintino Sella di Torino.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8: 12,45; 16,30; 19,50; 23: Giornale radio — 11,15-12,30: Dischi di musica varia — 13-14,15: Trio Chiesi, Xanardelli, Casone — 13,30-13,45: Dischi e Borsa — 16,45: Canzoncine dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,10: Dischi — 17,55: Comunicato dell'ufficio presagi — 18-18,30: Notizie agricole - Comunicati del Dopolavoro e dell'Enit — 19: Notiziario in lingua estera — 19,30: Dischi — 20: Canzoni popolari russe interpretate da Maria e Anastasia Wornskina — 20,10: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Varietà - Negli intervalli: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» - conversazione - Libri nuovi — 23-23,5: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino): 20,40: Musica richiesta — 21,40: Concerto bandistico — Belgrado: 20: Musica operettistica — Palermo: 20,45: «Casa mia, casa mia», operetta in 3 atti di G. Pietri — Vienna: 20: Serata brillante di varietà — Bruxelles II: 21: «La Traviata», di Verdi — Bordeaux, Lafayette, Lyon-la-Doua: 21,30: Frammenti d'operette e films sonori — Parigi P. T.: 20,30: Colin d'Harleville: «Castelli in aria», commedia in 5 atti — Strasburgo: 21,30: «Un soir de cervellos», operetta — Breslavia: 20,10: R. M. Rosas: «Ma deve essere un valzer», commedia — Monaco di Baviera: 12: Musica brillante (Kunnake, Robert, Th. Blumer, Uhdall, J. Strauss) — Colo: 22,15: Canzoni — Milano: 21,50: Canzoni con accompagnamento di liuto — Barcellona: 22,35: Concerto orchestrale — Stoccolma: 20: Concerto di banda militare — Radio Suisse R: 20,35: Concerto sinfonico — Budapest: 19: Concerto (Bellini, Leoncavallo).

Seguendo la Cronaca

AL PALAZZO DEL GAS sono state riprese le interessanti CONFERENZE SULL'USO DEL GAS

Sabato scorso si sono riprese, e oggi continuano, al *Palazzo del Gas* in via XX Settembre n. 41, quelle *Conferenze* sull'uso del gas, che tanto favorevole consenso ebbero nei decorsi anni.

La conferenze hanno sempre inizio alle ore 20,30 di ogni sabato ed alle ore 15,30 di ogni domenica e saranno rese particolarmente interessanti da pratici esperimenti di cottura di vivande, che saranno distribuite in degustazione agli intervenuti.

Allo stesso *Palazzo del Gas*, ogni giorno, poi, Esposizione e Vendita dei migliori apparecchi per tutte le applicazioni del gas, con le eccezionali facilitazioni previste dalla «*Campagna di propaganda per l'uso del gas*» che sono state prolungate fino al 31 gennaio 1934.

Illustri medici hanno prescritto la BIOEPATINA

come uno dei più efficaci ricostituenti. Questo indovinatissimo prodotto gode la simpatia e il favore di molte mamme che preferiscono somministrarlo ai loro figlioli invece dell'olio di fegato di merluzzo. L'inventore della *Bioepatina* si è infatti preoccupato di preparare un ricostituente che, basato sulle qualità più attive dell'olio, di merluzzo è integrato con quelle di cui l'olio di merluzzo è povero o sprovvisto, raggiungesse i risultati che si ottengono con l'olio di merluzzo iodato, iodofosfato, ecc. Però, con la *Bioepatina*, niente sapore sgradevole, niente intolleranza. La sorprendente qualità (e l'assenza dei difetti imputati all'olio di fegato di merluzzo) fanno sì che la *Bioepatina* sia un ricostituente largamente usato per i bambini, le puerpere, i vecchi, i debilitati, i convalescenti.

I GIOCATTOLI di BIANCHI SONO I PIU' APPREZZATI

per la quantità, la qualità, i prezzi.

Domani *terza domenica di esposizione*, in tre grandiose vetrine, *gli giocattoli interamente nuovi, mai veduti nelle esposizioni precedenti*. Non sono che un *altro piccolo saggio* degli insuperabili assortimenti di «Bianchi».

Via Viotti, di fronte ai Grattacieli.

DOVUNQUE... TUTTI NE PARLANO

A casa, nell'albergo, alla stazione, al caffè, nel teatro, al cinema, al mercato, all'ufficio, alla lettura, nel borgo, nel villaggio ed in città, seduti, in piedi, in ogni posizione, a tavola, nel letto o sul sofà, parlan tutti con grande ammirazione della meravigliosa novità.

Via Arcivescovado (*), in processione, vedo gente arrivar di qua e di là, per acquistar con grande soddisfazione, a prezzi dimezzati di metà, le scarpe di recente produzione con pelli della prima qualità.

(*) Via Arcivescovado 1, vendita scarpe moderne cuoite, uomo L. 89; donna L. 19; bambini L. 6-7-8; soprascarpe gomma e tennis, per ginnastica, marca Superga (la migliore) L. 6-7-8-10-12.

PELLI! PELLI! PELLI! Le occasioni più propizie

per l'acquisto di Pelliccerie per guarnizioni (Colli, Paramani, Bordi, ecc.), nonchè di pelli per Cravattine (Visoni, Petit Gris, Martore, Fuine, Renards di ogni tipo) si trovano presso lo specializzato negozio via Garibaldi 9 (già Mazzini all'Ancora). I prezzi applicati sono ristrettissimi, talvolta incredibili per la loro tenuezza.

Visitateci o potrete constatarlo con vostra piena soddisfazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21: «Carmen», di Bizet.

ALFIERI (Comp. Ruggeri-Borboni). — Ore 21: «Quella vecchia canaglia», di Niccodemi.

BALBO (Comp. E.V.A.R.). — Ore 21.15: «Il successo», di A. Testoni.

ROSSINI (Comp. Cimmaggio). — Ore 21.15: «A gonfie vele», di Bel Ami.

GIANDUJA (Merlonette Lupi). — Ore 21: «Il Segretario».

GNIARELLA: Ore 21 Comp. Toto, Messalina.

PALAZZO DEL GAS: Via XX Settembre, n. 41. Ore 20,30: Conferenza tecnico-pratica sull'uso del gas. Ingresso libero.

GAY-DANZE: Lezioni, 14,30; 18, 21: Tratt. Oggi due jazz: Jesus Pia e Angelini.

IMPERIAL CLUB: S. Carlo 1. 16 18, 21 Dalle 21 ballo pittore Lupi. — 18-19: lunedì, mercoledì, venerdì anche 21-23. Ingresso libero.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Mostra permanente pittore Lupi). — 18-19: lunedì, mercoledì, venerdì anche 21-23. Ingresso libero.

Spettacoli di domani

VITTORIO: ore 18: «Mefistofele»; ore 21: «Fedora» — ALFIERI: ore 18.15 e 21.15: «Quella vecchia canaglia» — BALBO: ore 18.15 e 21.15: «Il successo» — ROSSINI: ore 18.15 e 21.15: «A gonfie vele» — GIANDUJA: ore 15 e 21: «Il Segretario».

GNIARELLA: ore 15 e 21: Toto in Messalina.

I divertimenti

Oggi ore 15,30, al CINEPALAZZO

Il grande appuato, l'emozionante capolavoro con la Banky. Imminente:

«IL SIGNORE DESIDERA?» con VITTORIO DE SICA

E' la più schiettamente interpretazione comico-sentimentale del grande attore italiano, cui auro a tutti i pubblici. Lo coadiuvano degnamente Dria Paola ed altri ottimi attori.

Imminente DE SICA nel film «IL SIGNORE DESIDERA?» al *Cinepalazzo*. Sarà per il pubblico torinese una vera festa ammirare il gaio e comunicativo attore in una interpretazione briosa e finissima.

BENNARO RICHELLI

(l'insuperato tanto apprezzato) ha saputo inquadrare l'attore simpatico ed efficacissimo in una serie di scene briose, inaspettate, spesso burlesche. *La ricita interverrà allo spettacolo in ogni ordine di posti.*

Spettacoli cinematografici

CHIERI: «King Kong con Fay Wray, Bruce Cabot, Robert Armstrong. Premiere.

VITTORIA: «Lo sparviero in frack» (I. Patrovich) e grande successo di H. Piemming.

ITALIA: «La canzone del sole», V. De Sica.

MAFFEI: Comp. Billi-Romiglioli (successo) e Film: «Cavalcata» - Poltr. L. 6: Gall. 3.

DANTE (323-2): Danze con numeri var.

SPLENDOR: Cavalcata. L. 3. Valide ridot.

IDEAL: «La mummia» e «Prendetele vive!».

ALPI: «La mummia» e «Prendetele vive!».

STATUTO: «Madama Butterfly», S. Sidney.

BORSA: «Il re della jungla», R. Crabbe.

PRINCIPE: «L'amore ti del Generale Yen», Massimo successo Comp. Jean Thomson.

SAVOIA: «Come tu mi vuoi» Greta Garbo.

REGINA: «Le schiaffe», C. Gable, J. Harlow.

NAZIONALE: «La due orfanelle», Ed. parisia.

AMBROSIO: «Catene», Norma Shearer.

OGGI AL SALONE CHIERSI «KING KONG»

Il più grande film creato dalla cinematografia mondiale a Hollywood.

«KING KONG»

uno spettacolo sbalorditivo che sorpassa ogni immaginazione.

«KING KONG»

Il film unico fino ad oggi.

UNO DEI PIU' GRANDI SUCCESSI dello STATUTO è «MADAMA BUTTERFLY» con SYLVIA SIDNEY

che ha iniziato le proiezioni ieri davanti a un pubblico fittissimo. *Sylvia Sidney* è davvero stupefacente; ottimi Gary Grant e Charlie Ruggles. La messa in scena è un gioiello.

IDEAL e ALPI

Immenso, unanime successo dell'eccezionale spettacolo de *La mummia* (il film del mistero e delle magie) e di *Prendetele vive!* (il film dell'audacia).

Al Cinema Italia: La canzone del sole

Lauri-Volpi, De Sica. Ultimi giorni. L. 2.

Le due Orfanelle: nuova ediz. parlata

Ultimi giorni al *Nazionale* e *Torinese*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della Società Anonima Metallurgica italiana partecipano con dolore il decesso del Signor

Zorzoli Giovanni Battista

Padre del Sindaco della Società Sig. Ing. Zorzoli Ernesto. (28785

L'Amministratore, la Direzione, ed il personale tutto della Lancia e C. Fabbrica automobili - Torino - S. A. anticipano con cordoglio il decesso del Sig. (28786

ZORZOLI BATTISTA

Padre del Direttore Amministrativo della Società, Sig. Zorzoli Ernesto.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, la Direzione e il Personale della S. A. Frigoriferi Torino hanno il vivo dolore di partecipare la morte della Signora

Ernesta Mezzena Ferrero

Consorte del suo amato Presidente Avv. Pietro Mezzena. (28784

Luisa, Matelda, Clementina Michell che accanto al loro desolato dolore hanno sentito vibrare tanto compianto di conoscenti e di amici per la troppo prematura fine del loro diletto

Dott. FRANCO MICHELI

ringraziano tutti quelli che hanno reso omaggio alla Sua memoria: in particolare l'Amministrazione del Sindacato Subalpino Infortuni, l'Amministrazione dell'Unione Subalpina Assicurazioni, la Amministrazione della «Agricola» coi relativi Personali, che gli deterro commosso tributo di cordoglio; l'avv. Ferreri che assistette le ultime ore del Caro Scomparso e sorresse il dolore delle rimaste; il prof. Valobra e il dott. Gazna, che pietosamente unirono all'opera della scienza un'assistenza amorosa; il Podestà, il Rettore, il Curato di Villanuova sul Clisi, tutte le Autorità locali e la popolazione che accolsero, con commovente rito d'amore, il Figlio, tornato per sempre alla terra natale.

Torino, 1.o dicembre 1933-XII. (28766

I fratelli ing. Luigi, Giannina col marito Giacomo Treves

Che cosa cerca il colonnello Fawcett nel cuore della foresta vergine brasiliana?

La terribile regione -- Sulle orme dei cercatori d'oro portoghesi alla scoperta della « città luminosa » -- Il mistero affascinante

Dopo alcune spedizioni infruttuose — Luxemoore e Lock qualche anno addietro, alcune più recenti, Morris e Dyott, i quali conclusero col dichiarare che il colonnello inglese doveva essere ritenuto perduto, vittima della ferocia degli indiani tra i quali si era avventurato, ed altre ancora, per citare solo le più famose, chè in questi otto anni moltissime ne furono annunziate e compiute, e furono impugnate come vere e proprie mistificazioni (Courteville e Rattin, il quale ultimo non ha ancora fatto ritorno dalla seconda, iniziatasi circa un anno addietro, quando chi scrive era ancora in Brasile) — sembra che finalmente due italiani, partiti senza rumore pubblicitario, siano riusciti a stabilire che Fawcett è vivo e regna in una tribù indiana o di una tribù indiana mattogrossense è prigioniero.

Così almeno dicono le notizie provenienti da Londra, ove sarebbero giunte da Ambasciate in Rio, al Foreign Office. Il mistero dell'esploratore e del figlio, accompagnati da un terzo inglese, Rummer, sarebbe adunque chiarito dopo otto anni di ricerche, di supposizioni e semplici ipotesi non sempre verosimili.

La verità sembra consegnata nei documenti ancora segreti; ma il caso Fawcett ritorna agli onori della pubblicità con maggiore insistenza. Ora può essere interessante per i lettori italiani conoscere esattamente quali siano le « ricerche scientifiche » di cui parla la moglie del colonnello, la quale mai dubitò che il marito fosse in vita. Quale il miraggio che divenne febbre in Fawcett e sedusse il figlio di lui ed il fido Rummer.

Si potrà dire, a titolo informativo, che competenti « sertanisti » brasiliani, tra cui in primissima linea il gen. Rondon che conosce esattamente la zona dell'« inferno verde » in cui il Fawcett ed i suoi compagni si inoltrarono ed ebbe contatti intimi, ripetuti e lunghi con le più selvagge tribù indiane, si potrà dire che tali conoscitori della regione amazzonica inesplorata non hanno mai creduto alla sopravvivenza degli esploratori, per le enormi, quasi invincibili difficoltà da superare. Per i feroci avversari da vincere: selva vergine, malattie, animali, tribù indiane.

Polemiche anche acri hanno occupato spesso la stampa di Rio de Janeiro e San Paolo del Brasile: ultima quella contro lo svizzero Rattin che dopo un primo viaggio affermò aver parlato con Fawcett, prigioniero di una tribù ferocissima: quella dei Morcegos (pipistrelli) e partì — come ho detto — per la seconda spedizione, da cui ancora non ha fatto ritorno. Gli indiani Bororos — assoggettati dal citato gen. Rondon — gli indiani Chavantes, limitrofi ai Morcegos, parlano appunto della inaudita ferocia di quelli tra i quali il Fawcett si troverebbe prigioniero volontario o no; ma pure — come sostiene la moglie — non asservito.

Le indicazioni geografiche contenute nelle notizie londinesi, parlano appunto di una regione tra i fiumi Kuluene, Kuluene e Rio das Mortes, oltre il quale ultimo parrebbe che nessun bianco abbia potuto andare mai. Meno Fawcett, si capisce, se le informazioni sono esatte. Regione terribile, tanto che lo stesso Fawcett nell'ultimo messaggio non radiografico, trasmesso da indiani ad indiani che lo fecero giungere ai limiti della foresta impenetrabile con la civiltà (documento a suo tempo reso noto dalla stampa brasiliana) diceva di non desiderare alcuna spedizione di soccorso — se avesse ritardato più del previsto — per non accettare la « responsabilità di un atto che si sarebbe senza dubbio cambiato in tragedia ».

Fawcett tuttavia era l'uomo che solo poteva avventurarsi in tali regioni, poichè per almeno dodici anni, in due riprese — mi pare — aveva vissuto e studiato fra gli indiani sudamericani, di cui conosceva linguaggio, costumi e zone di residenza. Anzi egli affermava di possedere un talismano — donatogli da un capo tribù, in precedenza — che gli avrebbe aperto l'adito presso qualsiasi sorta di indiani: una specie di rana petrificata e sacra. Questo lo l'udì rivelare da lui stesso — non saprei affermare se per celia o no — nel gennaio del 1925, mentre io mi trovavo a Rio de Janeiro e davasti al sig. Napoleone Reis, funzionario del Governo Brasiliano che fornì il Fawcett di ogni necessaria indicazione per l'ultima spedizione, il piacere di assistere alla manifestazione di decisioni incrollabili e di alcune spiegazioni di profondo convincimento, fatte dall'esploratore. Mi avevano uomo risolutissimo, sicuro del fatto suo, un po' eccitato ma non esaltato, come chi sa perfettamente che cosa vuole e quali rischi affrontare per giungere alla meta. E sa massimamente che il successo, se possibile, vale anche la vita.

Ma che voleva — o vuole ancora, se rinuncia volontariamente al ritorno — questo audace esploratore di jungle: da quella indiana o quella amazzonense?

Nella Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro esiste un documento di cercatori d'oro portoghesi, datato nel 1763, che Fawcett non ignorava. Ma non lo stesso sogno dei portoghesi seduceva l'inglese: lo aveva abbagliato la certezza di rintracciare, nella regione citata, prove che la più antica civiltà non esistè in Mesopotamia, ma in Brasile; la volontà incrollabile di cercare, tra i ruderi che gli uomini del settecento dichiaravano di aver scoperto, qualcosa di più, a parer decisivo, il documento inconfutabile.

Narra il manoscritto citato che i portoghesi, dopo aver viaggiato una zona sconvolta da cataclismi tellurici, giunsero agli avanzi relativamente ben conservati di una città che doveva essere stata grandiosa, imponente, formidabilmente munita. Città di guerrieri, di conquistatori, di coltissimi uomini. Tre porte altissime — secondo il documento — erano quasi ancora intatte nel 1763 e su di esse, su una colonna, su molti altri ruderi, iscrizioni in caratteri ignoti. Una statua di marmo su una piazza dava l'idea di un progresso meraviglioso della scultura. Molti avanzi di templi, di edifizi pubblici, di porticati; bassorilievi spezzati.

Aggiunge il comunicato che i cercatori d'oro non avevano potuto proseguire e restare a cercare ricchezze sepolte, perchè contrastarono ad essi il passo indigeni « che apparivano in un grado di civiltà superiore seppure annebbiata ». Fawcett aveva già dichiarato al sig. Napoleone Reis essere certo — per altri innumeri studi diversi — che tribù segnanti una retrocessione di civiltà e non già viventi in uno stadio di progresso, si trovano nella regione amazzonica. Credeva alla «città meravigliosa», ai ruderi menzionati dal documento e voleva rintracciare le prove inoppugnabili, offrire alla scienza i mezzi della soluzione dei più avvassionante dei problemi.

Questo il sogno che lo abbacinava.

« La città luminosa » — come la chiamava negli scritti pubblicati nel 1924 in giornali di Londra, del Canadà, degli Stati Uniti — non poteva essere che la avanguardia di un Regno meraviglioso di cui egli stesso aveva avuto sentore nel contatto con certi indiani e per certi ritrovamenti.

Sino a che punto Fawcett potè spingersi? Vive tra gli indiani ai margini od al contatto della « città luminosa », prigioniero volontario per proseguire gli studi, o è in cattività? Resta — come qualcuno pensa — per sfuggire al mondo e terminare i suoi giorni in un sogno allucinante che non si compie mai, o anche le ultime informazioni saranno smentite domani e il mistero piomberà nuovamente sulla sua sorte?

Chi sa...

Comunque il mistero di Fawcett non è meno affascinante del suo sogno, che non era l'esaltazione di un mistico dell'ardimento, ma lo scopo che aveva assegnato alla sua vita uno studioso attento e coraggioso.

GUELFO ANDALO'

Il paradiso dei sonnambuli

Interessanti monografie sulla nostra guerra pubblicate dallo S. M. dell'Esercito

Roma, sabato sera.

Il Ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato Maggiore, Ufficio Storico, ha da tempo iniziato, a prezzi modesti, la pubblicazione di una collana di brevi monografie storiche sulla nostra guerra, che sono in vendita per il tramite della Libreria dello Stato. Finora sono stati pubblicati otto volumi, e cioè: *Come si giunse a Monte Nero - La conquista di Plava - D'inverno in trincea - Sabotino - La guerra sul ghiacciaio - Monte Pasubio - La Brigata « Tevere » dal Carso al Piave - Davanti a San Martino del Carso con la Brigata « Pisa »*.

Nuove vestigia romane scoperte nel Belgio

Parigi, sabato sera.

A Malines, nel corso di lavori di sterramento di una vecchia strada romana, è tornato alla luce, circa cinquanta centimetri sotto il livello stradale, un frammento notevole di fondamenta in pietra bianca, che si ritiene risalgano ad epoca molto vecchia. Da un esame preciso compiuto da competenti del Museo di Anversa, risulterebbe ha si tratta di vestigia di una una villa romana costruita in prossimità del corso d'acqua che va sotto il nome di Dylè.

L'evoluzione della réclame in una interessante mostra viennese

L'imbonitore medievale -- Dal cartellone a colori alla pubblicità in versi -- Mille e una maniera per praticare la « rèclame » moderna

VIENNA, novembre.

Si legge nel catalogo della Mostra della reclame — aperta al Künstlerhaus — che la reclame veniva praticata già nel medioevo: col tempo non sono mutati che mezzi e metodi, raffinatisi grazie ai progressi della tecnica. Una forma di pubblicità primitiva è il fare annunciare nelle piazze, da uomini bizzarramente vestiti e accompagnati da musiche. La classica figura dell'imbonitore ebbe a Napoli un degno rappresentante nel pazzariello, che in abito sgargiante, feluca in testa, bastone da maresciallo in mano, girava per avvertire che nella strada tale, al numero tal altro, v'era aperta una bottega, o che so io. Grancassa e piatti provvedevano, nel modo più fragoroso possibile, a procurare al pazzariello i ripost strettamente necessari alla sua ugola.

***

Il merito dell'esposizione viennese consiste nella sua semplicità: essendo la reclame destinata a convincere il pubblico della bontà di un prodotto o della convenienza di servirsi d'una certa ditta, o del vantaggio di ricorrere all'opera di un certo artigiano, logico è che tale forza di persuasione incominci con l'emanare dalla mostra ad essa consacrata. I frequentatori sostano incuriositi nelle sale che li fanno assistere alla genesi del manifesto, riprodotto quindi in diecine di migliaia di esemplari, per essere affisso, per ridursi a formato cartolina, o penzolare nei tram. Siccome nei paesi tedeschi si ama la reclame in versi (e se la pittura è stata asservita al commercio, perchè scandalizzarsi se uguale sorte viene inflitta alla lirica?) sopra una parete della sala del cartellone epoca questa fatidica sentenza:

Appena sorge il sole,
lo guarda chi non vuole.

Le pareti sembrano pagine di un gigantesco codice della reclame. La [illegible] per il successo di un manifesto, vi leggete, è una buona idea. E poi leggete il rimprovero all'artista di lasciarsi prender la mano dall'estetica, mentre al cliente preme far risaltare i pregi del suo « articolo ». Sia dunque cauto il pittore nell'anteporre l'arte alle necessità commerciali di chi gli dà l'ordinazione. Dai cartelloni vanno bandite le scritture ornamentali, in quanto la lettura del testo deve risultare facilissima. Che la nascita di un manifesto sia laboriosa l'apprendiamo dalla lunga serie di schizzi in cui la scelta definitiva.

Il confronto degli stampati-reclame moderni con gli stampati dell'anteguerra, stracarichi di oro e di cerati, e dai disegni sempre preziosistici, dice subito quanta strada si sia fatta nel frattempo: l'arte grafica ha soppresso linee, cornici, fregi, fiori e tutto altro cose che pareva avessero il diritto di figurare su fallare a carta intestata, manifestini ed etichette di bottiglie. Girato il monito anch'esso, leggibile sopra una parete, che « sebbene la bellezza non abbia epoca, è compito di ogni epoca ricercare una propria via per giungere alla perfezione ». L'epoca nostra la ricerca non prodigandosi nell'uso di elementi decorativi, bensì andando alla scoperta della « trovata », maturando « l'idea » la quale deve fare il successo. Durante la guerra in Italia ebbe successo grandissimo il manifesto col combattente che imponeva di sottoscrivere ad un prestito: il soldato pareva andasse all'attacco d'una posizione nemica, e invece ricordava un alto dovere patriottico. In Austria, il mese scorso, per lanciare un prestito interno a premio, è bastata un'emissione sul quale spiccava, quasi come un bersaglio, la lettera ö, la prima della parola *Österreichische*. Questa ö ha cacciato: la si è vista sui muri, nei negozi, nei cinematografi, nei teatri; è stata un invito di efficacia incontestabile.

Altrettanto geniali i manifesti dell'azienda municipale viennese delle assicurazioni. Per raccomandare l'assicurazione contro i furti, l'artista ha trasformato le lettere componenti la parola in grimaldelli e in ha appese ad un uncino; per l'assicurazione del bagaglio, ha allineato lungo il predellino d'un vagone ferroviario le lettere componenti la parola relativa, rinunciando valige, cappelliere e roba simile, tranne una: e il vuoto simboleggia che un pezzo del bagaglio è andato perduto, e che si può essere tranquilli solo se ne assicurati. Altrove l'artista s'è servito d'una scheda con le impronte digitali d'uno scassinatore, poi un carro di assalto, accompagnato dal commento che non potendosi viaggiare in carri simili, i quali offrirebbero la sicurezza maggiore, meglio è decidersi ad assicurare il bagaglio. Un calzificio specializzatosi per gli sport ha adottato manifesti che accoppiano ogni tipo di calza a qualche elemento tecnico o attrezzo dello sport a cui esso è destinato. Sopra un indovinatissimo cartello della Fiat tedesca spiccano al volante, in tre piani, la testa di un autista, la testa di un uomo d'affari e la testa di un corridore, volendosi così significare che la Fiat fabbrica vetture padronali di lusso, vetture utilitarie e vetture per sport. Una fabbrica americana di automobili presenta un suo prodotto in un astuccio per gioielli.

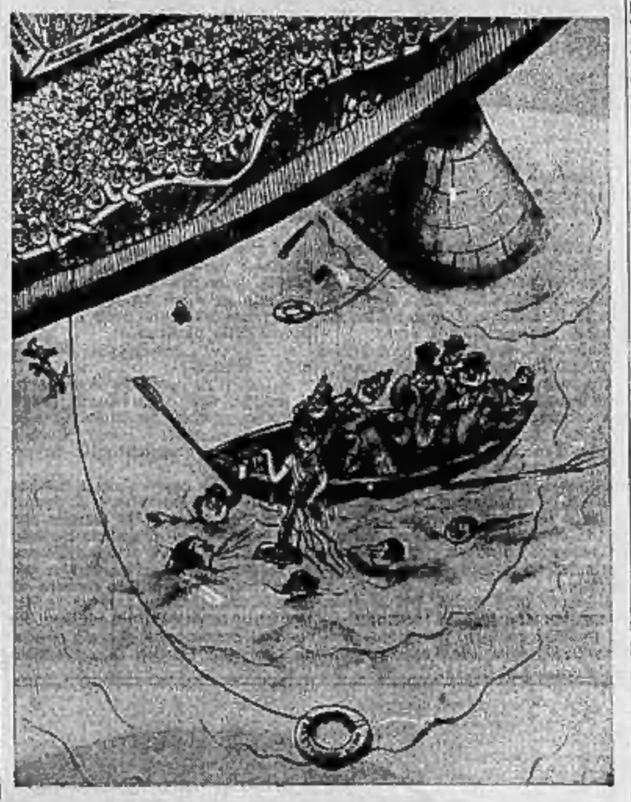
***

Alcune sale ricostruiscono una strada moderna di botteghe dalle vetrine arrangiate a regola d'arte, altre ricostruiscono una strada d'altri tempi, che è proprio ben riuscita: le insegne sono piccole, e per lo più consistono in scudi, le dicture ingenue.

Il tempo passa, la civiltà cambia: ragion per cui sono oggetti da musei il manifesto che invitava i viennesi a visitare al Prater la prima carrozza a vapore giunta da Londra e una fattura d'albergo che, oltre ad essere un saggio tipografico della sua epoca, ricorda alla generazione contemporanea avere i nonni speso per stallaggi quanto essa spende per autorimesse.

L. Z.

Gli agenti hanno tratto in salvo...



Le novelle de "LA STAMPA DELLA SERA"

La Dama verde di Lacings

I.

« Cinque volte cinque fa venticinque. *Voglio* essere calma! Cinque volte sei fa trenta », mormorò Anna, ma aveva le lagrime agli occhi. Sporse le mani al calore del fuoco e la luce brillò per un momento sull'aureo anello nuziale. « Cinque volte sette fa trentacinque ». Oh, venisse almeno il padre di Giuliano! Le direbbe ch'era una pazzarella, che si trattava di un equivoco, che naturalmente Giuliano sarebbe ritornato. « Che vi ha abbandonata?» le pareva di sentirlo dire. « Ch'è scomparso? Sciocchezze! ».

Si alzò e fece il giro della camera. La libreria, con le sue solide scansie allineate e i suoi massicci volumi sembrò rassicurarla. Ritornò presso il ritratto di Giuliano, appeso sopra il camiuetto, e si fermò a guardarlo, quasi in atteggiamento di preghiera. In quel momento suo suocero entrò nella stanza.

« Cara Anna, siete stata molto gentile di venire! ». Ma mentre parlava il comportamento di John Lacey cambiò. Ebbe un lontano sentore di qualche cosa di sgradito, che lo mise in guardia e risvegliò il suo senso indagatore.

La spinse gentilmente in un seggiolone. « C'è qualche cosa che non va bene? ».

«Sì. Doveva essere calma. «Giuliano se ne è andato ».

« Andato? ». Tentò di non far scorgere la sua incredulità. « Non vorrete dire che vi abbia — abbandonato? ».

« Pare di sì. E' difficile comprenderlo, non è vero? ». Il suo riso era un po' incerto. « E' accaduto la notte scorsa. Litigammo per — oh, sembra assurdo! E poi, non litigammo. Egli si spaventò per — qualche cosa, e partì — andò via ».

Con riguardo ai suoi nervi eccitati, suo suocero represse un sorriso. « Ma, cara Anna, non vi rendete davvero conto per qual ragione avrete avuto — beh, diciamo, un piccolo malinteso? Che vi abbia abbandonato per sempre? Ma è ridicolo! Probabilmente se ne è andato per calmare i suoi nervi. Quella canaglietta! ».

« Non era eccitato ». Anna era molto stanca.

« Ma, allora? ». Ella però non rispose. A dire il vero era alquanto imbarazzata. Era così drammatico raccontare completamente la « storia della propria vita ». Ma se non diceva tutto, da cima a fondo, al padre di Giuliano, non poteva pretendere che egli comprendesse — e potesse aiutare.

John Lacey trasse un'altra sedia presso il fuoco e parve dimostrare un interesse per niente affatto necessario nel mettere a posto i carboni. Forse, fra uno o due momenti, ella avrebbe cominciato a parlare. Non ostante il suo atteggiamento sicuro, egli era in realtà piuttosto imbarazzato. Anna era di solito tanto allegra, con quella qualità di « dolce ragionevolezza» ch'egli tanto ammirava nelle donne. Aveva sempre considerato lei e Giuliano una giovane coppia ideale. Ma forse, nel suo ottimismo all'antica, era andato troppo lontano.

Ora ella parlava: « Vi ricordate la prima volta che mi presentaste a Giuliano? ».

Egli fece uno sforzo per rammentarselo. « Si-i. Mi pare in occasione di un pranzo ».

Ella accennò di sì. « Voi ritenevate che non lo avessi mai visto prima? ».

« Certamente ».

« Ebbene, io l'avevo già visto ».

Un quasi impercettibile corrugare di ciglia fu tutta la sorpresa che il suocero si permise di esprimere. « Continuate », la incoraggiò.

« Vi ricordate l'anno precedente, quando voi e la signora Lacey mi invitaste per la prima volta a Lacings? Avevo diciassette anni. Si trattava di un ballo campestre, ed io... ».

« Dovevate incontrare Giuliano —, egli interruppe, quasi parlando a se stesso. Sì, lo ricordo perfettamente. Per così dire, vi avevamo sempre considerata la nostra futura nuora ».

« Sì, ma se rammentate, Giuliano non venne. Il ballo era al venerdì. Egli non poteva lasciare Londra, essendo in servizio. Doveva venire la domenica in automobile ».

« Ora me lo ricordo, — egli soggiunse. E la domenica mattina telegrafò che non sarebbe venuto affatto, è vero? Ci fece un torto, e sua madre era furiosa. Ricordate? ».

« Sabato notte, — continuò Anna —, circa alle undici, andammo tutti a letto. La mia stanza era nella vecchia torre, già torre di guardia — quella stanza col magnifico caminetto ». Si fermò un istante, perchè John Lacey s'era alzato e andava su e giù dinanzi al fuoco.

Era stato preso improvvisamente da un'irragionevole paura. Certamente, Anna non avrebbe menzionato *ciò*? No, no, non era possibile — non era più accaduto, da generazioni. Eppure, d'improvviso sembrava che la sua solida casa dall'era vittoriana, pur trovandosi nel più rispettabile quartiere di Londra, avesse perduto qualche cosa della sua innata sicurezza. Ma era ridicolo! Non bisognava abbandonarsi a simili pensieri quando si è vecchi — però egli non aveva ancora raggiunto la sessantina.

Ma Anna, senza accorgersi dei timori che aveva suscitato in lui, continuava con crescente fiducia. « Mi spogliai », diceva, « andai a letto, e subito mi addormentai. Credo che devo essere stata ancora stanca del ballo della notte precedente. Dormii molto bene ». Per un momento ella esitò. Come fargli comprendere che in quell'occasione era stata perfettamente calma? Non c'entravano per niente l'isterismo o la delusione. «Saranno state circa le tre — ora ella parlava con forza —, allorchè mi svegliai, perchè *sentii* che qualcuno era nella stanza. Sedetti sul letto, e ai piedi di esso scorsi un uomo. Potei vederlo in faccia, perchè le cortine erano alzate e splendeva la luna. Era giovane e piuttosto alto e indossava la divisa di gala del reggimento di Blanckshire. Non ero affatto spaventata, ma tanto stupita da non poter aprire bocca. Egli mi fissava e fissava, e per un momento io pensai che fosse sonnambulo. Poi invece ne dubitai. Non mi pareva che un sonnambulo andasse in giro in divisa.

« Sedetti sul letto, e ai piedi di esso scorsi un uomo »

Ed egli — egli mi guardava tanto intensamente, come se... ». Involontariamente Anna arrossì.

John Lacey mormorava qualche cosa che ella non poteva udire, ma ora era inoltrata nella sua storia e voleva raccontarla tutta. « Egli incominciò a slacciarsi la sciabola e la collocò a' piedi del letto. Sembrava molto sconvolto, come se lottasse contro una grande tentazione. Mi parve di vedergli il sudore inondargli la fronte. Improvvisamente egli si rizzò e sembrò che tutti i suoi muscoli si ribellassero contro — non so che cosa. Lo udii emettere un sospiro quasi disperato. Pareva un grido di soccorso. Si coperse col braccio la faccia e poi corse — o meglio si precipitò — fuori della stanza ».

« E voi allora che faceste? ». Una raucedine turbava la voce di John Lacey.

« Ma », ella continuò, ora un po' timidamente, « dopo ch'egli era uscito sbattendo la porta, cominciai a pensare. Sarà strano da parte mia, ma io odio il drammatico e non ammetto l'esistenza di spiriti. Conclusi dicendomi di aver sognato. Tutto era accaduto così rapidamente. E così — ora mi pare incredibile — diedi una risata, mi voltai dall'altra parte e continuai a dormire. Non fu che la mattina appresso, allorchè mi svegliai, scesi dal letto, e inciampai nella sciabola, che mi resi conto che non si trovava nè di un sogno nè di un fantasma ».

« Allora? ».

« E allora », ella continuò, « pensai che qualcuno degli ospiti avesse voluto farmi uno scherzo. Appartenevano tutti al Blanckshire e al chiaro di luna io non avrei potuto distinguere chi fosse. In ogni modo, era questo che volevo credere, e finii col persuadermene. Poi ebbi un'idea. Se qualcuno aveva voluto farmi uno scherzo, lo avrei ripagato con la stessa moneta. Avrei tenuto la sciabola, e il colpevole avrebbe dovuto domandarmela prima di lasciare Lacings ».

« E nessuno la domandò? ».

« Nessuno. E allora, sì, sarà stato un capriccio, portai via la sciabola con me. In fondo, ne avevo tutto il diritto. Un anno dopo mi presentaste vostro figlio, Giuliano, e subito riconobbi in lui l'uomo ch'era stato quella notte nella mia stanza ».

John Lacey alzò il capo, ed ella fu colpita e impaurita dall'espressione del suo volto.

« Gli raccontaste tutto ciò? », domandò.

« No ».

« E perchè no? ». Ma la sua voce era sempre molto gentile.

Anna sorrise come per scusarsi. Sembrava tanto assurdo ora ch'ella avesse temuto di dire a Giuliano qualunque cosa. « Ecco, vedete — rispose — Giuliano è così « corretto e inglese », se comprendete ciò che voglio dire. E così sono le sue idee sulle donne. Mi seccava parlargli della cosa. Poi, quando ci amammo, temetti di provocare un malinteso, e quando ci sposammo, era troppo tardi. Egli non mi disse nulla, ed io feci come lui ».

« Fino a ieri? ».

Anna fece un cenno affermativo. E nuovamente dovette sforzarsi per mantenersi calma. « Stavamo rovistando negli armadi, per cercare una vecchia stampa rappresentante una caccia, che gli occorreva, e — e trovammo la sciabola... ». Ora ella gridava. « Egli — egli sembrò essere divenuto un Giuliano del tutto differente — il Giuliano di quella prima notte, lottante contro qualche orrendo tormento che io non potevo comprendere. Egli tremava — crudelmente, con collera — credo, perchè aveva paura ».

« Dove avete preso ciò? — così disse. Io ero tutta sconvolta. Tentai di dirglielo. Ma sembrava che egli non capisse ciò che gli dicevo; mi restituì la sciabola e si alzò. Era bianco, pallido come un cadavere, e sembrava molto invecchiato. « Questa notte fui molto tormentato », disse, e se ne andò — se ne andò via. E non è più ritornato. Io non posso — *io non posso* vivere senza di lui ». Ora ella lottava disperatamente per trattenere i singhiozzi.

« Vi prego, vi prego tanto, ditemi che devo fare. Se la cosa gli pareva tanto importante, perchè non me lo disse non appena ci sposammo? Perchè? ».

« Perchè, cara Anna », la interruppe Lacey, « egli non sapeva ».

« Non sapeva? ».

Egli guardò la giovane nuora e sentì un dolore, un profondo dolore. Ella era così dolce, così femminile, nel miglior senso della parola. Non era bene immischiarla in quelle cose. « Cara Anna, tentate di comprendere. Egli non vi ha visto quella notte a Lacings. Egli non vi ha visto mai prima che io vi presentassi a lui ».

« Ma non pensate », ella sussurrò, « non potete pensare ch'io abbia visto un fantasma, quella notte? ».

« No. Era ciò che Giuliano vedeva — *nel letto presso di sua* — che era il fantasma ».

(*Continua*).

FLAVIA GIPPARI

Sui palcoscenici torinesi

Ruggero Ruggeri e Paola Borboni

questa sera all'"Alfieri,,

Mi ricordo d'una rappresentazione di Ruggero Ruggeri nell'anteguerra, all'Alfieri. Aveva come prima attrice Lyda Borelli...

Direte che risalgo troppo indietro. Ma il Ruggeri d'oggi tutti lo vedono — anzi con gran gioia — lo rivedono dopo lunghe assenze. Ma il vecchio, non sono molti a ricordarlo. Dico « vecchio » così per dire, poichè egli è ancora vigoroso e forte. A proposito, sapete quanti anni ha Ruggero Ruggeri? Se fosse un'attrice non li direi, ma trattandosi d'un gentiluomo... Ben, non aspetta i sessanta, poichè è nato nel 1871. Non lo si direbbe. Si pensa che debba avere una lunga carriera, poichè il suo nome risuona, circondato di ammirazione, da tanti anni; ma a vederlo oggi ancora in certe parti di primo attore... quasi direi « primo attore giovane » lo si crede un quarantenne.

E' vero che cominciò presto a bazzicare sui palcoscenici, da quando cioè morì il padre suo, ch'era Preside del R. Liceo-ginnasio di Fano. Ruggero nacque a Fano, infatti. Aveva sedici anni ed era entrato al Liceo, con poca voglia di seguire la « carriera » paterna: piantò i libri ed entrò subito nella compagnia del Benincasa, che chiamavano « il cenonico » e debuttò nientemeno che nella Agnese di Cavallotti, declamando versi a tutto spiano. Per fortuna andò presto con Ermete Zacconi che ne fece un bravo primo attor giovane.

Ma incominciò ad esser qualche cosa, meglio, qualcuno, quando fu primo attore nella grande, meravigliosa compagnia Talli-Gramatica-Calabresi. Già dai primi anni d'arte era serio, pensoso, taciturno; a fianco di Calabresi e di Giovannini ch'erano l'allegria e la comicità personificate, costituiva un contrasto... davvero comico. Era già pirandelliano prima che Pirandello apparisse all'orizzonte: studioso, introspettivo, inquieto perchè insoddisfatto. Voleva l'arte, la bellezza, l'essenza dell'arte, non il teatro. Il suo repertorio era vastissimo e svariatissimo. Si diceva che Ruggeri non studiasse le parti: era vero, se ci si riferisce a una quantità di lavori che, se pur bisogna recitarli, non valgono nulla e nulla dicono. Ma studiava invece profondamente i caratteri, i tipi, creandoli una seconda volta, dopo l'autore.

Bisognerebbe ricordare le sue interpretazioni di Amleto e di Macbeth, le due grandi e complesse figure shakespeariane, ch'egli andò a presentare addirittura a Londra. Vi si preparò con una serietà mirabile, studiando minuziosamente ogni inflessione di voce, ogni gesto, ogni atteggiamento: e per la compagnia provvide perchè tutto fosse preciso, conveniente, intonato. E fu un successo enorme.

A Londra, il paese di Shakespeare, gelosissimo del suo grande autore, dove l'Amleto è conosciutissimo, scena per scena, parola per parola, a tutti i frequentatori del teatro (allora, almeno, era così) non era facile impresa vincere i confronti di dieci grandi attori internazionali che vi avevano rappresentato il popolare capolavoro. Eppure vinse. E bisogna rileggere i giornali, tutti i giornali londinesi, per vedere con quale unanimità pubblico e critica lo accolsero, lo magnificarono, sia pure con qualche minuscola riserva, ben naturale fra tanti giudici.

Anche a Parigi rappresentò l'Amleto, come spettacolo di principio di stagione: attesa enorme, pubblico immenso, critica sul «chi va là». Di primo acchito, conquista in pieno. Ed a Parigi c'erano ancora i ricordi vivi di Ernesto Rossi, di Tommaso Salvini, che « facevano » degli Amleti di primissimo ordine.

Poi Ruggeri vi si attaccò troppo a Parigi, restandovi degli anni interi, abbandonando le scene italiane che sembrava voler dimenticare per sempre.

A proposito, dimenticavo la recita dell'Alfieri nell'anteguerra, con la Borelli. Avevo accompagnato un caro amico della provincia a teatro, dicendogli: vedrai che spettacolo!

Si rappresentava Il marchese di Priola, *dove Ruggeri è il maestro delle più raffinate raffinatezze: parecchie volte il Marchese di Priola per serata d'onore.*

Ora ha per prima attrice Paola Borboni: bellissima scelta. Non solo perchè la Borboni è una bellissima attrice, ma per tutto il resto.

Ruggeri aveva debuttato a sedici anni; la Borboni a quindici. Un debutto movimentato. La giovinetta, vivacissima e sbarazzina, recitava in una compagnia di dilettanti, perchè la mania del teatro l'aveva presa presto. Era allo Storchi di Modena e rappresentava il Fiore della vita dei famosi fratelli Quintero. La Borboni era la protagonista che nel primo atto figurava d'avere sedici anni (ed era perfettamente a posto): nel secondo ne aveva già trentacinque e nel terzo nientemeno che settant'anni!

Silenzio della recita: primo atto, attenzione ed applausi. Secondo atto, qualche rumore, in platea, frasario in loggione, pochi applausi alla fine. Terzo atto, irrequietezza generale e rumori particolari in loggione. La povera vecchia protagonista era inchiodata dagli acciacchi su una poltrona e si lamentava di non potersi muovere... Ma siccome i rumori continuavano, la vecchia... settantenne quasi paralitica, si alzò di scatto dalla poltrona e venuta fieramente alla ribalta, gridò con la più fresca voce giovanile ai tumultuanti della piccionaia:

— Silenzio, quei signori di lassù, prego, silenzio!

Il teatro fu percosso di stupore e si tacque: ma fu un istante, perchè tosto scoppiò un applauso clamoroso, interminabile. Paola Borboni vinceva la prima battaglia da prima attrice!

Ma il vero esordio della Borboni fu improvviso, pochi mesi dopo questa prova. Alfredo De Sanctis cantava a Milano al «Filodrammatici»: una sera, poche ore prima della rappresentazione, la prima attrice giovane resta ferita in uno scontro automobilistico. Rimandare la recita? No, bisogna trovare un ripiego. Dicono al capocomico che c'è una signorina, già pratica di... filodrammatici, dotata di molta memoria, di coraggio, di volontà e, ciò che non guasta, anche molta bellina. Perchè non tentare?

De Sanctis la chiama, le dà la parte da studiare e la Borboni vi si dedica interamente quelle poche ore di tempo che ancora devono passare. Poi va in scena e piace al pubblico e a De Sanctis che la scrittura subito per le parti di attrice giovane e la instrada e forma.

Intelligenza e buona volontà, applicazione ed impegno e la Borboni fa la sua strada e come fortunata! Da De Sanctis passa colla compagnia della Gramatica, poi con Armando Falconi, poi con Gandusio ed ora eccola con Ruggeri.

E nelle parti comico-sentimentali la Borboni è molto bene a posto. Forse si sentiva meno a suo agio con Gandusio, perchè se il loro che essa non sente il dramma e la tragedia, non vuol saperne della scollacciatura pochadistica francese. Con Falconi stava benone: ma l'evoluzione la subiscono anche le prime attrici ed ora essa affronta il repertorio di Ruggeri con animosità.

Nell'ottobre del 1927 Paola Borboni andò in America con Falconi e vi fu accolta con simpatia enorme. Falconi seminava per l'America Latina la comicità sana, misurata, gioiosa nella sua bella signorilità: la Borboni, con le sue grazie idilliche, spargeva fiori di poesia dovunque passasse.

Le « señorite » americane l'ammiravano; e i « caballeros » la divoravano cogli occhi e la sognavano poi nella notte, studiando le letterine infiammate da inviarle. Quanti « Te quiero » ha ricevuto da quei focosi argentini che congiungono l'ardore della Spagna alla signorile simpatia passionale italiana?

Certo, il passaggio dei due artisti ha destato sole luminose ed ardenti e la loro partenza ha fatto battere fortemente tanti cuoricini. La Borboni aveva un innamorato solo ma immenso: tutto il pubblico argentino, che idolatrava la « señorita ».

Un ricordo di Paola Borboni: al Filodrammatici di Milano qualche anno fa, essa con Falconi ha interpretato Delitto e castigo, *non quello russo... ma di Roxsato e Gian Capo. In realtà si tratta di una parodia del famoso romanzo (che fu anche ridotto, ahimè, in opera musicale) e di delitto non v'è traccia se non nell'intenzione. Il lavoro finiva con un consolidamento del matrimonio di Giorgio con Paris. La Borboni chiedeva ogni tanto: dov'è questo delitto? E Falconi: Già, delitto non ce n'è, ma il castigo è grosso; ci fa fare il viaggio di nozze dormendo in due camere separate! Io non ripeto più il lavoro se gli autori non cambiano l'intreccio...*

L. M.

* * *

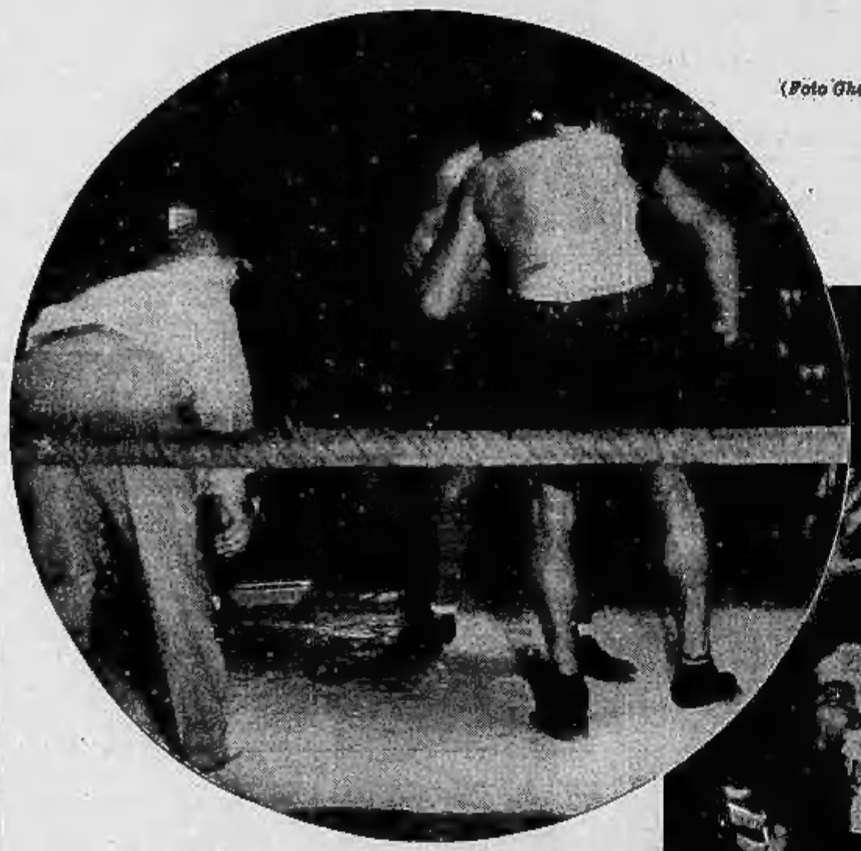
All'« Alfieri » questa sera, come già è stato annunciato, inizia un corso di rappresentazioni la Compagnia diretta da Ruggero Ruggeri, della quale fa parte Paola Borboni. Vivissimo è l'interesse del pubblico per il ritorno alle scene torinesi dell'illustre attore. Viene rappresentata *Quella vecchia canaglia* di Nozière, in cui Ruggeri recitò una delle sue più applaudite interpretazioni.

PAOLA BORBONI in una caratteristica fotografia dalla quale si capisce che la tragedia è un genere ch'ella non sente

RUGGERO RUGGERI all'epoca delle prime rappresentazioni del « Marchese di Priola »

Due nuovi lavori di Mortari

Fra le novità teatrali annunciate in questa stagione figurano due lavori drammatici del collega Carlo Mortari, intitolati « Sud » e « Atlantico ».



(Foto Gherlone).

Fotocronaca dell'incontro pugilistico

BONAGLIA - MERLO

al Teatro Vittorio Emanuele

A sinistra: Una fase dell'interessante incontro conclusosi con la vittoria ai punti di Bonaglia
A destra: Bonaglia portato in trionfo dopo la vittoria

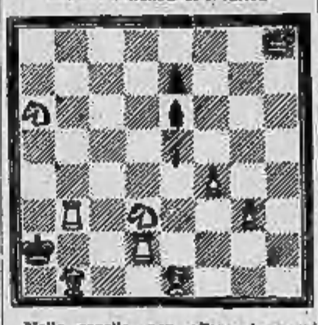
Giochi e passatempi

SCACCHI

Pr. N. 5 - E. FOSCHINI
Primo premio Skakbladet 1933

matto in due mosse.

Bizzarria di G. REICHELM
dal *Miscellanea Ricreativa*



Nelle caselle, non offese da pezzi bianchi, si pongano dieci Re neri in posizione tale che, con una sola mossa del bianco, essi possano essere mattati contemporaneamente.

NOTIZIE

Il « record » del mondo di partite alla cieca — A Chicago il 16 luglio scorso il campione del mondo A. Alekhine ha giocato simultaneamente trentadue partite alla cieca, vincendone diciannove, pattandone nove e perdendone quattro. La seduta è durata circa dodici ore e gli onorari del campione sono stati di circa ventiduemila lire.

ENIGMISTICA E GIUOCHI VARI

17. — SCIARADA

Della terra sorge per dare all'uomo
macchine ed armi al suo volere pronto.
Città e paesi cinge d'appresso
[di progresso.
ed allunga la ogni senso, strumento
Legato col suo primo forma una vasta
[rete
che soddisfa nel mondo di legami la
[sete.

18. — SCIARADA

Cara xxx

Non devi allarmarti per la tua salute. Io ritengo si tratti di un leggero disturbo di circolazione facilmente superabile con una buona cura. Ti consiglio di rivolgerti tu-oooxxx ad uno specialista e vedrai che presto le tue ooce riprenderanno la loro funzione regolare.

Con i miei auguri e saluti affettuosi
tuo.....

19. — CAMBIO DI LETTERA

Nel mare sospinge
il lieve armo a forza.
Dell'albero discende
la protegge la scorza.

20. — INDOVINELLO

FIDA SENTINELLA

Vigila la sulla porta del quartiere
per la chiara ragion di sicurezza,
ha (quasi sempre), fatto il suo dovere,
sempre ha scattato con ugual destrezza.
BIMBELLINO (da *L'Enigma*).

21. — BISENSO

In molti giuochi io canto, io comando;
Nel dominio del ciel prevalgo sempre
[ognando.

22. — CRITTOGRAMMA

0 1 10 1 2 12
attributo italico
4 2 13 1 14 8
vigila le montagne
4 3 10 1 6 4
parte del mondo
9 4 2 1 11 8
efficente
4 5 5 4 2 12
attacca con impeto
6 8 6 4 5 8
ove muore il sole
13 1 9 8 2 1
celebre castello del Piemonte.
12 5 13 11 10 8
nel sistema planetario
1 7 15 12 10 5
vasto dominio
10 8 7 4 14 8
cittadino della Città Eterna.

A numeri uguali corrispondono lettere uguali. Dall'alto al basso della seconda colonna si leggerà: « *La forza che dà pace al mondo e fecondo lavoro* ».

23. — ANAGRAMMI DOPPI

AMORE-GILDA-NOTTE	due fiumi
SERRA-ONDE-SPINO	due uccelli
LINO-DELFO-CUCI	due poeti
SE-DADI-ERA-MIAMI	due opere liriche
SAURO-LO-BERLINO	due città
MITO-AN-GAS-CIBO	due compositori, illustri
COTURNI-DEH-VER	due colori
DORINA-CANNA-ELBA	due condottieri.

Delle lettere che compongono le parole scritte a sinistra formare due parole che abbiano rispettivamente i significati a lato indicati.

24. — CASELLARIO

A	R	I				
	A	R	I			
		A	R	I		
			A	R	I	
				A	R	I

illustre poeta italiano
portano la bandiera italiana per le vie del mondo
famoso imperatore barbaro
nome di un martire
popolo

Completare le caselle in modo da formare delle parole aventi il significato rispettivamente indicato.

25. — EQUAZIONE

A + E = F
B : E = F
C × E = F
D — E = F

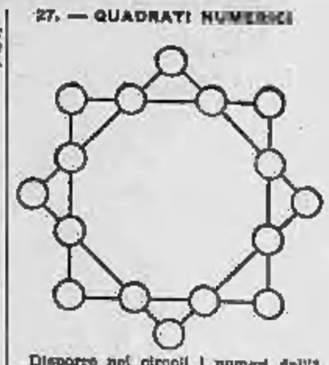
72 — Y = X

A quali numeri corrispondono le lettere segnate perchè la somma della prima colonna dia 72, o questo numero diminuito, della somma risultante dalla seconda colonna, dia un numero uguale alla somma dei risultati delle operazioni proposte?

26. — REBUS

(frase: 2, 2, 2, 4)

27. — QUADRATI NUMERICI



Disporre nei circoli i numeri dall'1 al 16 in modo che la somma di quattro numeri in ogni direzione formi 34 in ciascuno dei quadrati.

28. — CRITTOGRAFIA

(frase: 5, 3, 7)

F RIA S AS

Soluzioni dei giuochi pubblicati sabato scorso

SCACCHI

Pr. N. 1 - A. Bottacchi — 1. Cb3 - Con ottime varianti seguenti alle schiodature del Cf3 da parte dell'A e ottimo gioco secondario. Il lavoro è stato pubblicato dalla rivista *Il Problema* di Genova e l'autore è uno dei più quotati problemisti del mondo sia nel campo dei « due mosse » come in quello dei « tre mosse ».

Pr. N. 2 - R. Pryts — 1. Ae3 minacciando 2. Db7 - Axb7 matto. Le difese del nero tendono ad impedire Db7 con Tf3 o pf3, cui seguono, per la schiodatura della donna, rispettivamente: 2. Df1 ec. (obbligando TxD matto) e De2 ec. (che forza pxD matto). Oppure il nero può difendersi con Ad8 liberando la T bianca ma permettendo 2. Tb6 ec. e quindi forzando AxT matto.

ENIGMISTICA E GIUOCHI VARI

1. - *Sciarada:* mani - pali.
2. - *Sciarada:* Ala - re.
3. - *Sciarada:* Veli - volo.
4. - *Cambio di accento:* ancora-ancóra.
5. - *Cambio di accento:* metà-mèta.
6. - *Bisenso:* Rimo.
7. - *Falso diminutivo:* Adamo - Adamello.
8. - *Cambio di vocale:* Maglio - miglia.
9. - *Sciarada:* In - continente.
10. - *Crittografia:* alta Ma r e s a (altamarea).
11. - *Crittografia:* avvi Cina men to (avvicinamento).
12. - *Crittogramma:*

L i t t o r i a
a l b a u d i s a
d e s t r u t t i v a
c i e n T u r i n e
a v v e n t u r a
p o e t e s s a
a r r u v i n A

13. - *Anagramma:* Guido Milanesi = L'ancora divela.
14. - *Quadrato sillabico:*

AR	MA	TO	RE
MA	TU	RA	TI
TO	RA	CI	CO
RE	TI	CO	LO

15. - *Rebus monocordo:* Ara C, O sia (aragosta).
16. - *Telaio:*

V I V A I L D U C E
a n i n a o i c a u
r e v e a d r c i r
o t a l c a u l e e
n t i l c r p d r k
a e o e o s o e s a

FRIN.

TEATRI

VITTORIO EMANUELE

Questa sera ultima di « *Carmen* »
Domani pomeriggio « *Mefistofele* »
Domani sera: « *Fedora* »

Al « Vittorio » la fortunata stagione lirica riprende questa sera alle 21 precise con l'ultima rappresentazione della *Carmen*, protagonista la Cristoforeanu. Domani sul pomeriggio ultime del *Mefistofele* col basso Dominici, e in sera ultima della *Fedora* con la Cristoforeanu e il Wenselowski.

BALBO

Ultime del « *Successo* »
Lunedì: « *La piccola Gran Via* » di Ripp

Al « Balbo » ieri sera, per lo spettacolo in onore di Germana Paoleri, col *Suo* nuovo di Testoni, un pubblico numerosissimo ha calorosamente festeggiato la giovane attrice, sottolineando con fervidi applausi i momenti in cui la sua recitazione raggiunge toni di grazia e di efficacia che sono davvero notevoli, e manifestando entusiastici consensi alla « Canzone della bambola ». Il *Successo* viene ripetuto questa sera e due volte domani. Lunedì andrà in scena *La piccola Gran Via*, novità di Ripp.

CHIARELLA

Ultime recite di Totò con *Messalina*

Al « Chiarella » ieri sera l'esilarantissimo Totò fu molto festeggiato per la sua serata d'onore. Questa sera la Compagnia di Totò mette in scena un nuovo lavoro, il grottesco di Mancini e De Curtis, *Messalina* che verrà replicato nei due spettacoli festivi di domani. Lunedì sera l'annunciato concerto dell'orchestra sinfonica del Reich.

ROSSINI

Martedì serata in onore di Casaleggio - Giovedì prima di « *Don Giuseppe* »

Domani due ultime repliche domenicali della tanto applaudita commedia musicale *A ognuno la sua*. Lunedì ultima e definitiva replica.

Martedì alle ore 21,15, l'annunciata serata in onore di Mario Casaleggio con la commedia in 3 atti di Giovanni Drovetti *Il cavalo di Rocco Brusca*, nell'originale interpretazione del serenante.

Giovedì, prima rappresentazione di *Don Giuseppe*, commedia musicale in 3 atti di Vincenzo Marsano, musica del maestro Italo Tanzi. (Giocondo Fino).